

- A.T.I. Assiparos GPA S.p.A. (capogruppo)/Gruppo GPA S.p.A. (mandante), Via Melchiorre Gioia, 124, 20125 Milano

9. *Nome ed indirizzo dell'affidatario del servizio:* Ibo Gestione Rischi S.r.l. (capogruppo)/Assidoge S.r.l. (mandante)/General Broker Service A.p.a. - Gruppo bancario Capitalia S.p.A. (mandante)/SanPaolo IMI Insurance Broker S.p.A. (mandante), Corso Galileo Ferraris, 146, 10129 Torino

10. *Valore offerta a cui è stato aggiudicato l'appalto:* il servizio è gratuito per l'Università.

Il Dirigente  
I. Boito

35

## ANNUNCI LEGALI

### ACCORDI DI PROGRAMMA

Provincia di Biella

**Accordo di Programma tra la Provincia di Biella, la Comunità Montana Bassa Valle Elvo ed i Comuni di Camburzano, Mongrando, Occhieppo Inferiore e Occhieppo Superiore, per la sistemazione idraulica del territorio**

Il Presidente della Provincia di Biella

(omissis)

*decreta*

è approvato l'Accordo di Programma tra la Provincia di Biella, la Comunità Montana Bassa Valle Elvo ed i Comuni di Camburzano, Mongrando, Occhieppo Inferiore e Occhieppo Superiore, per la sistemazione idraulica del territorio;

(omissis)

Il Presidente

(Orazio Scanzio)

Accordo di programma tra la Provincia di Biella, la Comunità Montana Bassa Valle Elvo ed i Comuni di Camburzano, Mongrando, Occhieppo Inferiore e Occhieppo Superiore, per la sistemazione idraulica del territorio.

Art. 1

*Oggetto dell'accordo*

Ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000, è condiviso all'unanimità dai firmatari, il contenuto del presente accordo di programma, avente per oggetto:

a) la sistemazione idraulica dei colatori d'acqua di soprassuolo afferenti al bacino del torrente Elvo, esistenti nei territori dei soggetti aderenti, ai fini della regolazione ed immissione dei deflussi nei corsi d'acqua principali, comprese le azioni e le iniziative occorrenti affinché tali recettori siano in condizione di garantire un efficace smaltimento dell'acqua, soprattutto in concomitanza con eccezionali precipitazioni;

b) la manutenzione ordinaria e straordinaria e l'esercizio dei medesimi per consentire lo sgrondo delle acque;

c) la vigilanza degli stessi in modo da consentire la predisposizione di tempestivi interventi di salvaguardia e tutela dei territori interessati, attuando i compiti di polizia idraulica.

Art. 2

*Soggetti partecipanti*

Aderiscono al presente accordo di programma:

- La Provincia di Biella;

- La Comunità Montana Bassa Valle Elvo;

- I Comuni di Camburzano, Mongrando, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore.

(omissis)

Art. 10

*Durata dell'accordo*

Il presente accordo ha validità fino alla completa realizzazione del progetto che si presume possa concludersi entro l'anno 2008.

Art. 11

*Estendibilità dell'accordo di programma*

Al presente accordo potranno aderire anche successivamente altri soggetti interessati che ne facciano richiesta e previa deliberazione da parte dei soggetti già aderenti.

Art. 12

*Riferimenti*

Per quanto non previsto nel presente accordo, si fa esplicito riferimento all'art. 34 del D.Lgs. 267/2000.

### TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Consorzio Intercomunale Acquedotto Casalgrasso - Polonghera - Faule (Cuneo)

**Tariffe idriche**

Si pubblicano le nuove condizioni tariffarie come segue:

*Dopo la manovra:*

Usi domestici

- tariffa agevolata consumi da 0 a 60 mc/a. Euro/mc 0,341320

- tariffa base consumi da 61 a 150 mc/a. Euro/mc 0,483537

- tariffa 1° supero consumi da 151 a 300 mc/a. Euro/mc 0,540424

- tariffa 2° supero consumi oltre 301 mc/a Euro/mc 0,682640

Usi agricolo, artigianale, commerciale, industriale ed irriguo

- tariffa base consumi da 0 a 150 mc/a. Euro/mc 0,568867

- tariffa di supero consumi oltre 151 mc/a Euro/mc 0,682640

*Quota fissa annuale Euro/mc 8,37*

*Minimo impegnato annuale mc 90*

Ai sensi della Deliberazione C.I.P.E. del 19 dicembre 2002 n. 131.

Faule, 1 dicembre 2003

Il Presidente  
Giovanni Gatti

## STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Castelletto Stura (Cuneo)

**Statuto comunale (Approvato con atto del Consiglio Comunale numero 32 del 18 novembre 2003)**

### SOMMARIO

#### TITOLO I - ELEMENTI COSTITUTIVI

- Art. 1- Principi fondamentali
- Art. 2- Finalità - Compiti - Collaborazioni extracomunali - Tutela della salute e patrimonio ...
- Art. 3- Territorio e sede comunale
- Art. 4- Albo Pretorio
- Art. 5- Stemma e gonfalone
- Art. 6- Pari opportunità
- Art. 7- Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate - Coordinamento degli interventi
- Art. 8- Tutela dei dati personali

#### TITOLO II - ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE

##### CAPO I - CONSIGLIO COMUNALE

- Art. 9- Elezione - Composizione - Presidenza - Consigliere Anziano - Competenze
- Art. 10- Consiglieri comunali - Convalida - Programma di governo
- Art. 11- Funzionamento del Consiglio - Decadenza dei Consiglieri
- Art. 12- Sessione del Consiglio
- Art. 13- Esercizio della potestà regolamentare
- Art. 14- Commissioni
- Art. 15- Indirizzi per le nomine e le designazioni

##### CAPO II - SINDACO E GIUNTA

- Art. 16- Sindaco
- Art. 17- Linee programmatiche
- Art. 18- Attribuzioni di amministrazione
- Art. 19- Attribuzione di vigilanza
- Art. 20- Attribuzione di organizzazione
- Art. 21- Vice Sindaco
- Art. 22- Delegati del Sindaco
- Art. 23- Divieto generale di incarichi e consulenze - Obbligo di astensione
- Art. 24- Nomina della Giunta
- Art. 25- La Giunta - Composizione e presidenza
- Art. 26- Competenze della Giunta
- Art. 27- Funzionamento della Giunta
- Art. 28- Cessazione dalla carica di Assessore
- Art. 29- Decadenza della Giunta - Mozione di sfiducia

#### TITOLO III - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

##### CAPO I - PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI - RIUNIONI- ASSEMBLEE- ISTANZE E PETIZIONI-PROPOSTE

- Art. 30- Partecipazione dei cittadini
- Art. 31- Riunioni e assemblee
- Art. 32- Consultazioni
- Art. 33- Istanze
- Art. 34- Petizioni

Art. 35- Proposte

Art. 36- Cittadini dell'Unione Europea - Stranieri soggiornanti - Partecipazione alla vita pubblica locale

##### CAPO II - ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

- Art. 37- Principi generali
- Art. 38- Associazioni
- Art. 39- Organismi di partecipazione
- Art. 40- Incentivazione

#### TITOLO IV - ATTIVITA' AMMINISTRATIVA - DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

- Art. 41- Svolgimento dell'attività amministrativa
- Art. 42- Statuto dei diritti del contribuente
- Art. 43- Controllo di gestione

#### TITOLO V - PATRIMONIO - FINANZA - CONTABILITA'

- Art. 44- Ordinamento finanziario e contabile
- Art. 45- Revisione economico- finanziaria

#### TITOLO V I - I SERVIZI

- Art. 46- Forma di gestione
- Art. 47- Gestione in economia
- Art. 48- Aziende speciali
- Art. 49- Istituzioni
- Art. 50- Società

Art. 51- Concessione a terzi

Art. 52- Tariffe dei servizi

#### TITOLO VII - FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE - ACCORDI DI PROGRAMMA - SOCIETA'

- Art. 53- Convenzioni
- Art. 54- Accordi di programma
- Art. 55- Consorzi
- Art. 56- Unione dei Comuni
- Art. 57- Partecipazione a società

#### TITOLO VIII - UFFICI E PERSONALE - SEGRETARIO COMUNALE

##### CAPO I - ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PERSONALE

- Art. 58- Sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro
- Art. 59- Ordinamento degli uffici e dei servizi
- Art. 60- Organizzazione del personale
- Art. 61- Stato giuridico e trattamento economico del personale
- Art. 62- Incarichi esterni
- Art. 63- Segretario comunale - Direttore generale
- Art. 64- Responsabili degli uffici e dei servizi
- Art. 65- Rappresentanza del Comune in giudizio

#### TITOLO IX - DISPOSIZIONI FINALI

- Art. 66- Entrata in vigore
- Art. 67- Modifiche allo Statuto
- Art. 68- Violazioni di norme comunali - Sanzioni
- Art. 69- Violazione alle norme di legge - Sanzioni
- Art. 70- Abrogazioni

TITOLO I  
ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1

Principi fondamentali

1. Il Comune di Castelletto Stura è ente locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica - che ne determinano le funzioni - e dal presente statuto.

2. Esercita funzioni proprie e funzioni conferite dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà.

Art. 2

Finalità - Compiti - Collaborazioni extracomunali - Tutela della salute e del patrimonio naturale e ambientale - Sviluppo sociale e programmazione

1. Il Comune si avvale della sua autonomia per il perseguimento dei propri fini istituzionali e per l'organizzazione e lo svolgimento della propria attività, alla quale provvede nel rispetto dei principi della Costituzione e delle leggi dello Stato, della Regione e del presente Statuto.

2. Il Comune rappresenta e cura organicamente gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo e il processo civile, culturale, sociale ed economico; svolge le funzioni e i compiti programmatici e funzionali che gli sono demandati dalla legge, tenendo presenti le differenti realtà geografiche del territorio comunale e garantendo la partecipazione dei cittadini singoli o associati alla determinazione delle scelte politiche d'indirizzo.

3. Il Comune si rende interprete, presso la Regione Piemonte, nell'esercizio dei suoi compiti di pianificazione territoriale, delle specifiche esigenze e vocazioni della realtà geografica e sociale del proprio territorio.

4. Nell'ambito dei rispettivi problemi ed interessi, il Comune si impegna ad operare in forma coordinata con la Provincia, relativamente alle funzioni ed ai compiti attribuiti a quest'ultima dall'ordinamento delle autonomie locali.

5. Il Comune partecipa alle iniziative degli Enti territoriali nei quali per legge è collocato, tenendo conto delle altre analoghe realtà confinanti.

6. Il Comune, nell'ambito dei compiti ad esso assegnati dalla legge, si pone l'obiettivo prioritario della tutela della salute dei propri cittadini, in relazione all'ambiente e al territorio. Il Comune concorre a garantire, all'interno delle proprie competenze, il diritto alla salute, attivando idonei strumenti per renderlo effettivo, con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro e alla tutela degli anziani e della prima infanzia.

7. Il Comune provvede, per quanto di sua competenza, alla difesa del suolo, dell'ambiente e del paesaggio. Tutela e valorizza il territorio, assicurando l'assetto fisico dello stesso e il razionale uso delle risorse primarie. In tal senso, il Comune promuove gli interventi necessari per sviluppare una migliore conoscenza e valorizzazione delle risorse locali naturali ed ambientali. Nell'ambito delle competenze assegnate dalle leggi statali e regionali e in collaborazione con la Provincia e con gli altri Enti Pubblici, attiva tutte le funzioni amministrative nei settori organici dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dei suoi riflessi economici, con particolare riguardo al sostegno e alla valorizzazione delle risorse umane e materiali presenti nel territorio montano, favorendo ogni iniziativa concertata con la Comunità Montana.

8. Il Comune al fine di promuovere un ordinato sviluppo sociale, si impegna:

- ad utilizzare la legislazione statale e regionale che prevede lo stanziamento di contributi a beneficio di iniziative dell'Ente locale o di privati operatori;

- a registrare e ad aggiornare costantemente nel tempo una mappa delle esigenze della collettività;

- ad adottare normative urbanistiche e programmatiche che, nel rispetto delle istanze di tutela del suolo e dell'ambiente, valgano a favorire la crescita dell'imprenditorialità locale e l'aumento dei livelli dell'occupazione;

- a valorizzare le organizzazioni sociali ed economiche e a promuovere e sostenere un valido sistema di forme associative e cooperative consortili interessanti i vari comparti economici;

- a rivendicare un sistema di finanza locale che consenta di disporre di adeguate strutture e di servizi sociali efficienti.

Per realizzare le sue finalità, il Comune adotta il metodo e gli strumenti della programmazione. Il Comune può aderire a iniziative dirette ad attuare specifici programmi di promozione economica. Il Comune partecipa a iniziative di tutela e valorizzazione delle risorse economiche e dei prodotti locali, con particolare riferimento al settore turistico e artigianale.

Art. 3

Territorio e sede comunale

1. Il Comune ha sede legale in Castelletto Stura, Via Municipio numero 1.

2. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 16,8 confinante con i Comuni di Cuneo, Centallo, Montanera e Morozzo.

3. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

4. La modifica della denominazione delle borgate e frazioni e della sede comunale può essere disposta dal Consiglio, previa consultazione popolare.

Art. 4

Albo Pretorio

1. Il Consiglio comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad "Albo Pretorio", per la pubblicazione degli atti e avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

2. Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1 comma, avvalendosi del Messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

3. Responsabile della corretta tenuta dell'Albo pretorio è il Messo comunale.

Art. 5

Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Castelletto Stura.

2. Il Comune è dotato di un proprio stemma e di un proprio gonfalone, che sono quelli storicamente in uso.

3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente ad una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il Gonfalone con lo stemma del Comune.

4. La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

Art. 6

Pari opportunità

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) riserva alle donne posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 36, comma 3 lett. c), del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni. L'eventuale oggettiva impossibilità deve essere adeguatamente motivata;

b) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento della funzione pubblica;

c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

d) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento della funzione pubblica.

#### Art. 7

Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate.

Coordinamento degli interventi

1. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri Comuni, col Consorzio Socio Assistenziale e l'Azienda Sanitaria Locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

#### Art. 8

Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modifiche e integrazioni.

### TITOLO II

#### ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE

(Consiglio - Sindaco - Giunta)

#### CAPO I

#### CONSIGLIO COMUNALE

#### Art. 9

Elezione - Composizione - Presidenza - Consigliere Anziano - Competenze

1. Il Consiglio Comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio Comunale, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

3. L'elezione del Consiglio Comunale, la sua durata, il numero dei consiglieri, le cause di ineleggibilità, incompatibilità e di decadenza sono regolati dalla legge.

4. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco o da chi legalmente lo sostituisce. Al Sindaco sono attribuiti, tra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e delle attività del Consiglio.

5. E' considerato Consigliere anziano, ai sensi dell'art. 40, comma 2, del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267, colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale ai sensi dell'art. 73, con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di Sindaco.

6. Le competenze del Consiglio sono disciplinate dalla legge.

7. Quando il Consiglio è chiamato dalla legge, dell'atto costitutivo dell'Ente o da convenzione, a nominare più rappresentanti presso il singolo Ente, almeno un rappresentante è riservato alle minoranze.

#### Art. 10

Consiglieri comunali - Convalida - Programma di governo

1. I Consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato.

2. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio provvede nella prima seduta ad esaminare la condizione degli eletti a norma del cap. II titolo III del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ed a dichiarare la ineleggibilità di essi quando sussista alcuna delle cause ivi previste.

4. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta, tra cui il Vice Sindaco, dallo stesso nominata, unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo.

5. Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.

6. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

#### Art. 11

Funzionamento del Consiglio - Decadenza dei Consiglieri

1. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, in conformità ai seguenti principi:

a) gli avvisi di convocazione dovranno essere recapitati ai Consiglieri, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazione, almeno: - cinque giorni prima per le convocazioni in seduta ordinaria; - tre giorni prima per le convocazioni in seduta straordinaria; - un giorno prima per le sedute straordinarie dichiarate urgenti; il giorno di consegna non viene computato;

b) nessun argomento potrà essere posto in discussione se non sia stata assicurata, un'adeguata e preventiva informazione ai singoli consiglieri almeno 24 ore prima;

c) la previsione, per la validità della seduta, della presenza, escluso il Sindaco:

- di n. 6 consiglieri per le sedute di prima convocazione;

- di n. 4 consiglieri per le sedute di seconda convocazione, che non potrà, comunque, essere fissata prima di 24 ore dalla seduta di prima convocazione;

d) la richiesta, per l'approvazione del bilancio preventivo, il riequilibrio della gestione e il rendiconto della gestione, della presenza dei Consiglieri prevista per la seduta di prima convocazione;

e) la riserva al Sindaco il potere di convocazione e di direzione dei lavori;

f) la determinazione del tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;

g) l'indicazione se le interrogazioni, interpellanze e mozioni debbono essere trattate in apertura o chiusura della seduta;

2. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del Consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

3. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

#### Art. 12

##### Sessioni del consiglio

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n.267;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica;

3. Le sessioni straordinarie potranno avere luogo in qualsiasi periodo.

#### Art. 13

##### Esercizio della potestà regolamentare

1. Il Consiglio e la Giunta comunale, nell'esercizio della rispettiva potestà regolamentare, adottano, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dal presente Statuto, regolamenti nelle materie ad essi demandati dalla legge.

2. I regolamenti entrano in vigore il primo giorno successivo alla esecutività della deliberazione di approvazione.

#### Art. 14

##### Commissioni

1. Il Consiglio Comunale può istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da Consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate con apposito regolamento.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

4. La costituzione delle commissioni speciali può essere richiesta da un quinto dei consiglieri in carica.

#### Art. 15

##### Indirizzi per le nomine e le designazioni

1. Il Consiglio Comunale viene convocato entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende e istituzioni. Il Sindaco darà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi.

2. Per la nomina e la designazione sarà promossa la presenza di ambo i sessi.

3. Tutti i nominati o designati dal Sindaco, decadono con il decadere del medesimo Sindaco.

## CAPO II

### SINDACO E GIUNTA

#### Art. 16

##### Sindaco

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio comunale.

2. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

3. Il Sindaco è il capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovrintendenza e di amministrazione.

4. Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali - esecutive.

5. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.

6. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e di organizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

#### Art. 17

##### Linee programmatiche

1. Le linee programmatiche, presentate dal Sindaco nella seduta di cui al precedente articolo 10, debbono analiticamente indicare le azioni e i progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone la priorità.

#### Art. 18

##### Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco:

a) ha la rappresentanza generale dell'Ente;

b) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune;

c) coordina l'attività dei singoli Assessori;

d) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta;

e) impartisce direttive al Segretario Comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;

f) ha facoltà di delega;

g) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentita la Giunta;

h) può concludere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale;

i) indice le consultazioni popolari;

j) adotta ordinanze contingibili ed urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica;

k) coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici servizi e dei servizi pubblici, nonché d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio;

l) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna.

#### Art. 19

##### Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco:

a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;

b) promuove direttamente o avvalendosi del Segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio comunale;

e) collabora con il Revisore dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;

f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

#### Art. 20

##### Attribuzioni di organizzazione

##### 1. Il Sindaco:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute, dispone la convocazione del Consiglio comunale, sentita la Giunta, e lo presiede ai sensi del regolamento del Consiglio comunale. Provvede alla convocazione del Consiglio quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri;

b) convoca e presiede la conferenza dei Capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;

c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare che presiede, nei limiti previsti dalle leggi;

d) propone argomenti da trattare e dispone con atto formale (o informale) la convocazione della Giunta e la presiede;

e) ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni ad uno o più Assessori;

f) delega la sottoscrizione di particolari specifici atti, non rientranti nelle attribuzioni delegate ad Assessori, al Segretario comunale;

g) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

#### Art. 21

##### Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni, ai sensi dell'art. 53 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

2. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le funzioni dello stesso sono svolte dal Vice Sindaco, sino alla elezione del nuovo Sindaco.

#### Art. 22

##### Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni Assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli Assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio.

5. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di Consiglieri, compresi quelli della minoranza.

#### Art. 23

##### Divieto generale di incarichi e consulenze Obbligo di astensione

1. Al Sindaco, al Vice Sindaco, agli Assessori e ai Consiglieri comunale è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso Enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune.

#### Art. 24

##### Nomina della Giunta

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vice Sindaco, promovendo la presenza di ambo i sessi.

2. I soggetti chiamati alla carica di Vice sindaco e di assessore devono:

- Essere in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere comunale;

- Non essere coniuge, ascendente, discendente parente affine, fino al terzo grado, del Sindaco.

3. Salvi i casi di revoca dal parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

#### Art. 25

##### La Giunta - Composizione e Presidenza

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero massimo di 4 assessori, tra cui il Vice Sindaco, nominati dal Sindaco.

2. Possono essere nominati Assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere, nel numero massimo del 25% dei componenti la Giunta rapportato ad unità. Gli Assessori esterni parteciperanno al Consiglio, senza diritto di voto, per illustrare argomenti concernenti la propria delega.

#### Art. 26

##### Competenze della Giunta

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco, o degli organi di decentramento; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3. E' altresì, di competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

4. L'accettazione di lasciti e di donazioni è di competenza della Giunta salvo che non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del Consiglio.

5. La Giunta autorizza la resistenza in giudizio, nei soli casi in cui i procedimenti di giurisdizione riguardano componenti degli organi di governo.

6. La Giunta comunale, ai sensi dell'art. 53, comma 23, della legge 23.12.2000, n. 388, ed in deroga all'art.

107 del D.lgs. 267/2000, qualora riscontri e dimostri la mancanza non rimediabile di figure professionali idonee ed anche la fine di ottenere un contenimento delle spese dell'ente, evitando il ricorso ad incarichi esterni, può adottare disposizioni regolamentari organizzative che prevedano l'attribuzione a propri componenti di responsabilità di uffici e servizi e del relativo potere di adozione di atti anche di natura tecnico gestionale. Il contenimento della spesa corrente deve essere documentato ogni anno con apposita deliberazione della Giunta in sede di approvazione dello schema di bilancio previsionale.

#### Art. 27

##### Funzionamento della Giunta

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli Assessori.

2. La Giunta è convocata dal Sindaco che fissa l'ordine del giorno della seduta nel rispetto delle norme regolamentari.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal regolamento. L'eventuale votazione segreta dovrà risultare dal verbale.

#### Art. 28

##### Cessazione dalla carica di Assessore

1. Le dimissioni da Assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono efficaci una volta adottata dal Sindaco la relativa sostituzione.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

3. Alla sostituzione degli Assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al Consiglio.

#### Art. 29

##### Decadenza della Giunta - Mozione di sfiducia

1. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta e lo scioglimento del Consiglio.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano, altresì, dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, depositata presso la segreteria che provvede a notificarla al Sindaco, agli Assessori ed ai Capigruppo consiliari, entro le 24 ore successive.

4. La convocazione del Consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.

5. Il Sindaco e la Giunta cessano dal giorno successivo a quello in cui è stata approvata la mozione di sfiducia.

6. Il Segretario comunale informa il Prefetto per gli adempimenti di competenza.

### TITOLO III

#### ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

##### CAPO I

#### PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI - RIUNIONI - ASSEMBLEE - ISTANZE E PETIZIONI - PROPOSTE

#### Art. 30

##### Partecipazione dei cittadini

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità anche su base di quartiere e frazione. Considera, a tale fine, con favore, il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali.

3. Ai fini di cui al comma precedente l'Amministrazione comunale favorisce:

a) le assemblee e consultazioni sulle principali questioni di scelta;

b) l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti.

4. L'Amministrazione comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

5. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidano su situazioni giuridiche soggettive vanno garantite forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento sulla disciplina del procedimento amministrativo, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

#### Art. 31

##### Riunioni e assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.

2. L'Amministrazione comunale ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne facciano richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, dovranno precisare le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

a) per la formazione di comitati e commissioni;

b) per dibattere problemi;

c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

#### Art. 32

##### Consultazioni

1. Il Consiglio e la Giunta Comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, deliberano di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le forze sindacali e sociali, nonché le associazioni portatrici di interessi diffusi, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interessi.

#### Art. 33

##### Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco istanze con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti

dell'attività dell'Amministrazione, dirette esclusivamente alla tutela di interessi collettivi;

2. La risposta all'istanza viene fornita entro il termine massimo di 30 giorni dal Sindaco, o dal Segretario, o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'istanza sono indicate dal Regolamento degli istituti di partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

#### Art. 34 Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento degli istituti di partecipazione determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente, deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro 30 giorni dalla presentazione.

4. Se il termine previsto al comma 3 non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

#### Art. 35 Proposte

1. Il 5% del corpo elettorale può avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro 30 giorni successivi all'organo competente, corredate da parere dei Responsabili dei servizi interessati e del Segretario, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro 60 giorni dalla presentazione della proposta.

3. Tra l'Amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

#### Art. 36 Cittadini dell'Unione Europea - Stranieri soggiornanti - Partecipazione alla vita pubblica locale

1. Al fine di assicurare la partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti, il Comune:

a) favorirà l'inclusione, in tutti gli organi consultivi locali, dei rappresentanti dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti;

b) promuoverà la partecipazione dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno alla vita pubblica locale.

## CAPO II ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

### Art. 37 Principi generali

1. Il Comune valorizza le forme autonome associative e di cooperazione dei cittadini attraverso:

a) le modalità di incentivazione previste dai successivi articoli;

b) l'accesso ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione;

c) l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

### Art. 38 Associazioni

1. Sono associazioni, agli effetti del presente Statuto, quelle riconosciute e non riconosciute, i comitati con durata statutaria almeno biennale, che non perseguano scopi di lucro.

### Art. 39 Organismi di partecipazione

1. Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini ad intervenire nel procedimento amministrativo.

### Art. 40 Incentivazione

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione, possono essere erogate incentivazioni con rapporti di natura finanziaria - patrimoniale con modalità deliberate dal Consiglio comunale e secondo il "Regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici a persone ed Enti pubblici e privati".

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regionale; l'erogazione dei contributi e le modalità di collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.

## TITOLO IV ATTIVITA' AMMINISTRATIVA - DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

### Art. 41 Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla Comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

## Art. 42

## Statuto dei diritti del contribuente

1. In relazione al disposto dell'art. 2 della legge 27 luglio 2000 n. 212, nei regolamenti comunali aventi natura tributaria, negli atti di accertamento nonché in qualsiasi atto istruttorio notificato ai contribuenti, il richiamo di qualsiasi norma legislativa o regolamentare dovrà essere integrato dal contenuto, anche sintetico, o sotto forma di allegato, della disposizione alla quale si intende fare rinvio.

2. Tutti gli atti normativi e la relativa modulistica applicativa, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente Statuto, dovranno essere aggiornati o integrati introducendo, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27/7/00 n. 212, le necessarie modifiche con particolare riferimento:

- a) all'informazione del contribuente (art. 5);
- b) alla conoscenza degli atti e semplificazione (art.6);
- c) alla chiarezza e motivazione degli atti (art. 7);
- d) alla remissione in termini (art.9);
- e) alla tutela dell'affidamento e della buona fede - agli errori del contribuente (art. 109);
- f) all'interpello del contribuente (artt. 11 e 19);

## Art. 43

## Controllo di gestione

1. Il Comune si dota di un sistema di controllo di gestione volto a supportare l'attività amministrativa dei dirigenti/responsabili dei servizi e degli amministratori, attraverso un costante monitoraggio dell'andamento dell'azione verificando:

- lo stato di attuazione degli obiettivi programmati;
- La funzionalità dell'organizzazione dell'ente;
- L'efficienza;
- L'efficacia;
- L'economicità.

2. Le verifiche di cui al comma 1 dovranno effettuarsi attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la corrispondenza tra costi e quantità e qualità dei servizi.

## TITOLO V

## PATRIMONIO - FINANZA - CONTABILITA'

## Art. 44

## Ordinamento finanziario e contabile

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge dello stato.

2. Apposito regolamento disciplinerà la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

## Art. 45

## Revisione economico-finanziaria

1. La revisione economico-finanziaria del Comune è disciplinata dalla normativa statale.

2. Il regolamento di cui al comma 2 del precedente art. 44, disciplinerà, altresì, che l'organo di revisione sia dotato, a cura del Comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

3. L'organo di revisione, a richiesta, collabora alla formazione degli atti partecipando alle riunioni del Consiglio e della Giunta. A tal fine sarà invitato, con le procedure previste per la convocazione dei detti organi, alle rispettive riunioni.

## TITOLO VI

## I SERVIZI

## Art. 46

## Forma di gestione

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni, servi-

zi e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile.

2. La scelta della forma di gestione è subordinata ad una preventiva valutazione tra le diverse forme previste dalla legge e dal presente statuto.

3. La gestione dei servizi pubblici sarà assicurata nelle seguenti forme:

- a) in economia, quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;
- b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
- c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
- d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
- e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, costituite o partecipate dal Comune, qualora ricorrano i presupposti di cui al successivo art. 50, comma 1;
- f) a mezzo di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria a norma dell'articolo 116 del T.U. n. 267/2000, e del successivo art. 50, commi 2 e 3.

## Art. 47

## Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda.

## Art. 48

## Aziende speciali

1. Per la gestione anche di più servizi, economicamente ed imprenditorialmente rilevanti, il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale, approvandone lo Statuto.

2. Sono organi dell'azienda il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Direttore:

a) il Consiglio di amministrazione è nominato dal Sindaco fra coloro che, eleggibili a consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;

b) il Presidente è nominato dal Sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);

3. Al Direttore generale è attribuita la direzione gestionale dell'azienda, con la conseguente responsabilità. Lo statuto dell'azienda disciplina le condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.

4. Non possono essere nominati membri del Consiglio di amministrazione i membri della Giunta e del Consiglio Comunale, i soggetti già rappresentanti il Comune presso altri enti, aziende, istituzioni e società, coloro che sono in lite con l'azienda nonché i titolari, i soci limitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza e di coordinamento di imprese esercenti attività concorrenti o comunque connesse ai servizi dell'azienda speciale.

5. Il Sindaco, anche su richiesta motivata del Consiglio Comunale, approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, revoca il Presidente ed il Consiglio di amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del Presidente della azienda o di oltre metà dei membri effettivi del Consiglio di amministrazione comporta la decadenza dell'intero Consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo Consiglio.

6. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo Statuto, approvato dal Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.

7. L'organizzazione e il funzionamento è disciplinato dall'azienda stessa, con proprio regolamento.

8. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.

9. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

10. Lo Statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

#### Art. 49 Istituzioni

1. Per l'esercizio dei servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il Consiglio Comunale può costituire apposite istituzioni, organismi strumentali del comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed il Direttore. Il numero non superiore a sei, dei componenti del Consiglio di amministrazione, è stabilito con l'atto istitutivo, dal Consiglio comunale.

3. Per la nomina e la revoca del Presidente e del Consiglio di amministrazione si applicano le disposizioni previste dall'art. 48 per le aziende speciali.

4. Il Direttore generale dell'istituzione è l'organo al quale è attribuita la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità; è nominato dall'organo competente in seguito a pubblico concorso.

5. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni è stabilito dal presente Statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il Consiglio Comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

7. L'organo di revisione economico-finanziaria del Comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

#### Art. 50 Società

1. Il Comune può gestire servizi a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

2. Per l'esercizio di servizi pubblici e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del

servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrino, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il comune può costituire apposite società per azioni, di cui al comma 1, lettera f), dell'articolo 113 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Per l'applicazione del comma 2, trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 116 del T.U. n. 267/2000.

#### Art. 51 Concessione a terzi

1. Qualora ricorrano condizioni tecniche come l'impiego di numerosi addetti o il possesso di speciali apparecchiature e simili, o ragioni economiche o di opportunità sociale, i servizi possono essere gestiti mediante concessioni a terzi.

2. La concessione a terzi è decisa dal Consiglio Comunale con deliberazione recante motivazione specifica circa l'oggettiva convenienza di tale forma di gestione e soprattutto sotto l'aspetto sociale.

#### Art. 52 Tariffe dei servizi

1. La tariffa dei servizi è determinata con deliberazione dalla Giunta comunale nel rispetto dei principi di cui all'art. 117 del T.U. n. 267/2000.

2. Le tariffe, con motivata deliberazione, per assicurare l'equilibrio economico-finanziario compromesso da eventi imprevisti, potranno essere variate nel corso dell'anno, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di esecutività dalla relativa deliberazione.

### TITOLO VII FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE ACCORDI DI PROGRAMMA

#### SOCIETÀ'

#### Art. 53 Convenzioni

1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, il Comune favorirà la stipulazione di convenzioni con altri Comuni e con la Provincia.

2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

#### Art. 54 Accordi di programma

1. Il Comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

#### Art. 55 Consorzi

1. Ai fini della gestione associata di uno o più servizi e per l'esercizio associato di funzioni il Comune può

partecipare alla costituzione di Consorzi, con altri Enti pubblici, secondo le norme previste per le aziende speciali, in quanto compatibili.

2. A tal fine il Consiglio approva, a maggioranza assoluta dei componenti, apposita convenzione, unitamente allo Statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del Consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali del consorzio stesso.

4. Il Sindaco o suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto del Consorzio.

#### Art. 56 Unione dei Comuni

1. Il Comune di Castelletto Stura ha facoltà di partecipare all'Unione dei Comuni, senza alcun vincolo di successiva fusione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 32 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

2. L'atto costitutivo e lo Statuto dell'Unione saranno approvati dai Consigli dei Comuni partecipanti con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie. Lo Statuto individua gli organi dell'Unione e le modalità per la loro costituzione ed individua, altresì, le funzioni svolte dall'Unione e le corrispondenti risorse.

3. Lo Statuto deve comunque prevedere che il presidente dell'Unione sia scelto tra i Sindaci dei Comuni interessati e che gli altri organi siano formati da componenti delle Giunte e dei Consigli dei Comuni associati, garantendo la rappresentanza delle minoranze.

4. L'Unione ha potestà regolamentare per la disciplina della propria organizzazione, per lo svolgimento delle funzioni ad essa affidate e per i rapporti finanziari con i Comuni.

5. Alle Unioni dei Comuni si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei Comuni. Alle Unioni dei Comuni competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati.

#### Art. 57 Partecipazione a società

1. Il Comune può partecipare a Società di capitali, anche in posizione minoritaria, quando le finalità di tali organismi assumano particolare rilievo per l'Ente.

2. Il provvedimento del Consiglio Comunale, in tal caso, è corredato da una relazione del Revisore dei Conti che illustra gli aspetti economico-finanziari della proposta.

### TITOLO VIII

#### UFFICI E PERSONALE - SEGRETARIO COMUNALE

##### CAPO I

#### ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PERSONALE

#### Art. 58 Sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro

1. Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavori in tutti i settori di attività dallo stesso svolte, ai sensi del D.Lgs 19/9/94 n 626 e successive modifiche ed integrazioni.

#### Art. 59 Ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi

dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in modo da non determinarne disapplicazioni durante il periodo di vigenza.

2. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

#### Art. 60 Organizzazione del personale

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli enti locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali.

#### Art. 61 Stato giuridico e trattamento economico del personale

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

#### Art. 62 Incarichi esterni

1. La copertura dei posti di responsabile dei servizi o degli uffici, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

2. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'Ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. I contratti di cui al presente comma non possono avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco in carica. Il trattamento economico, equivalente a quello previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali e decentrati per il personale degli Enti locali, può essere integrato, con provvedimento motivato della Giunta da una indennità ad personam, commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale, anche in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali. Il trattamento economico e l'eventuale indennità ad personam sono definiti in stretta correlazione con il bilancio del Comune e non vanno imputati al costo contrattuale e del personale. Il contratto a tempo determinato è risolto di diritto nel caso in cui il Comune dichiari il dissesto o venga a trovarsi nelle situazioni strutturalmente deficitarie.

3. Gli incarichi dirigenziali sono conferiti a tempo determinato, con provvedimento motivato e con le modalità fissate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo criteri di competenza professionale, in relazione agli obiettivi indicati nel programma amministrativo del Sindaco e sono revocati in caso di inosservanza.

vanza delle direttive del Sindaco, della Giunta o dell'Assessore di riferimento di ciascun anno finanziario degli obiettivi loro assegnati nel piano esecutivo di gestione previsto all'art. 169 del D.Lgs 18/8/2000 n. 267, o per responsabilità particolarmente grave o reiterata e negli altri casi disciplinati dal D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 e dai contratti collettivi di lavoro. L'attribuzione degli incarichi può prescindere dalla precedente assegnazione di funzioni di direzione a seguito di concorsi.

#### CAPO II

#### SEGRETARIO COMUNALE

##### Art. 63

##### Segretario comunale - Direttore generale

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del Segretario comunale sono disciplinati dalla legge.

2. Al Segretario comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di Direttore generale ai sensi di quanto previsto dall'art. 108 c. 4 del D.Lgs 18/8/2000 n. 267.

3. Al Segretario comunale sono attribuite le seguenti funzioni:

a) svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti;

b) partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle riunioni del Consiglio e della Giunta, curandone la verbalizzazione;

c) può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare scritture private ed attività unilaterali nell'interesse dell'Ente;

d) presiede l'ufficio per i procedimenti disciplinari;

e) esercita ogni altra funzione attribuita dallo Statuto o dai Regolamenti conferitagli dal Sindaco.

4. Nel caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale, al Segretario comunale spettano i compiti previsti dall'art. 108 del D.Lgs 18/8/2000 n. 267. Allo stesso viene corrisposta una indennità di direzione determinata dal Sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico.

5. Tra le funzioni di cui alla lettera e) del precedente comma 3 possono essere anche previste quelle (responsabilità di servizi) di cui al secondo comma dell'art. 109 del D.Lgs 18/8/2000 n. 267.

6. Il Segretario comunale, se destinatario delle funzioni di Direttore Generale dispone gli atti organizzativi finalizzati all'adeguamento delle strutture.

7. Il Segretario comunale, se destinatario delle funzioni di Direttore Generale, promuove e resiste alle liti, e ha il potere di conciliare e transigere, tranne che nel caso di cui all'art. 26, comma 5.

##### Art. 64

##### Responsabili degli uffici e dei servizi

1. Ai Responsabili di servizi spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Ente verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spese, di organizzazione delle risorse umane, e di controllo. I responsabili dei servizi e, su disposizioni di questi, i responsabili degli uffici svolgono tutti compiti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo dell'organo politico e sono responsabili dei relativi risultati. Ai Responsabili di Servizio sono attribuiti i compiti previsti oltre che dal D.Lgs 18/8/2000 n. 267, dallo Statuto e dai Regolamenti di attuazione.

2. In particolare, agli stessi, non attribuiti:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso per posti del servizio di loro competenza;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico - ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

3. Competono in particolare, a titolo esemplificativo:

- l'adozione degli atti e provvedimenti autorizzativi, concessori ed ablativi il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale, nel rispetto dei criteri stabiliti dalle Leggi, dai Regolamenti e da atti generali di indirizzo o da deliberazioni dell'Ente.

- Il rilascio di certificati, attestazioni, estratti e copie autentiche relativi ad atti di competenza del servizio, il rilascio di ricevute o simili per istanze presentate al proprio servizio; la contestazione di infrazioni e l'esame delle relative contro-deduzioni e difese, l'irrogazione di sanzioni amministrative e le ingiunzioni ed ordini di esecuzione necessari per portare ad esecuzione le sanzioni amministrative e per ottenere l'ottemperanza alle disposizioni di legge e regolamento che disciplinano le attività sottoposte alla vigilanza del Comune;

- Atti di gestione finanziaria ed accertamenti relativi alla gestione delle entrate patrimoniali e tributarie, responsabilità su accesso e andamento dei procedimenti amministrativi. Il cui atto finale rientri nella competenza del proprio servizio, la verifica dei carichi di lavoro e della produttività degli uffici anche ai fini della determinazione dei trattamenti economici accessori, per quanto di competenza e nel rispetto dei contratti collettivi, trattazione dei rapporti con i consulenti esterni su argomenti di competenza del servizio.

- La formulazione di proposte di deliberazione o di altre determinazioni.

- Nei modi stabiliti dal Regolamento, la responsabilità sull'accesso agli atti e ai documenti formati o detenuti presso il servizio affidato alla loro direzione.

- La formulazione delle risposte ai rilievi degli organi di controllo sugli atti adottato o comunque presentati agli organi deliberativi dell'Ente dal proprio servizio.

4. La competenza alla stipulazione dei contratti spetta al Direttore Generale se diverso dal Segretario Comunale o ad altro Responsabile di Servizio quando per qualsiasi ragione non vi sia il Responsabile di Servizio competente o esso non possa svolgere tale funzione e non sia possibile la sua sostituzione da parte del Segretario comunale, il quale svolge funzioni di ufficiale rogante il contratto.

5. Le ordinanze già emanate dal Sindaco quale capo dell'Amministrazione vengono attribuite al Responsabile del Servizio.

6. Il Regolamento di contabilità e quello dei contratti definiscono le modalità operative di esercizio delle competenze dei Responsabili dei servizi in materia di acquisizione dei beni, prestazioni e servizi di realizzazione di opere.

7. Spettano al Responsabile di Servizio i pareri interni all'Ente, quelli previsti per le proposte di deliberazione, a norma di legge, sulle materie di competenza del servizio medesimo.

8. I Responsabili dei Servizi danno parere obbligatorio sulla promozione e sulla resistenza alle liti, nonché sulle conciliazioni e sulla transazione delle stesse.

9. Il Sindaco può delegare, ai singoli Responsabili di Servizio, ogni altro atto, di natura gestionale, non identificato nei precedenti commi.

10. In caso di inadempimento del competente Responsabile del Servizio, il Sindaco può diffidarlo, assegnandogli un congruo termine anche in relazione all'urgenza dell'atto. Decorso il termine assegnato, il Sindaco può incaricare altro Responsabile del Servizio o il Segretario Comunale; nel venir meno del rapporto fiduciario con il Responsabile del Servizio, il Sindaco può revocare la nomina, in tal caso l'atto deve contenere congrua e specifica motivazione in ordine ai predetti presupposti.

11. In caso di assenza od impedimento del Responsabile di un Servizio, le sue competenze sono espletate dal Segretario Comunale o da un sostituto del Responsabile di Servizio individuato dal Sindaco.

12. In caso di conflitti di competenza e/o attribuzioni, decide il Sindaco.

13. I suddetti responsabili devono riferire gerarchicamente al Segretario Comunale, organizzare l'attività del servizio secondo le indicazioni e direttive della Giunta comunale, riferire all'Assessore di riferimento ogni significativa deviazione dai programmi concordati, gestire, oltre al personale del servizio, eventuali Obiettori di Coscienza e Lavoratori Socialmente Utili assegnati al servizio.

14. I Responsabili di Servizio possono affidare a dipendenti assegnati al loro servizio, la responsabilità di singoli procedimenti, ferma restando la competenza all'adozione dell'atto finale.

15. I Responsabili dei Servizi sono responsabili della gestione e dei risultati.

#### Art. 65

##### Rappresentanza del Comune in giudizio

1. La rappresentanza in giudizio del comune in tutti i gradi di giudizio spetta al capo dell'Amministrazione qualora si verta in tema di atti di competenza degli organi di governo, ai Dirigenti / Responsabili dei servizi in relazione alle rispettive posizioni negli altri casi.

#### TITOLO IX

##### DISPOSIZIONI FINALI

#### Art. 66

##### Entrata in vigore

1. Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo pretorio del Comune.

2. E' pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.

#### Art. 67

##### Modifiche allo Statuto

1. Le modifiche dello Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni e delle province, abroga le norme statutarie con esse incompatibili.

#### Art. 68

##### Violazioni di norme comunali - Sanzioni

1. Chiunque viola le norme dei regolamenti e delle ordinanze comunali è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma compresa fra un minimo ed un massimo fissato dal corrispondente articolo del regolamento o dell'ordinanza.

2. Il minimo ed il massimo della sanzione di cui al precedente comma 1 non potrà essere fissato in misura inferiore a euro 30 (Euro 30) né superiore a euro 515 (Euro cinquecentoquindici).

3. In sede di prima applicazione e fino a quando non sarà disposto l'aggiornamento dei singoli regolamenti, la giunta comunale, con apposita deliberazione, fisserà il minimo ed il massimo da applicare alle violazioni delle singole disposizioni.

4. Per le sanzioni previste dal presente articolo trovano applicazione le disposizioni generali contenute nella sezione I e II del Capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modificazioni. Autorità competente è il sindaco.

5. Quando i regolamenti o le ordinanze non dispongono altrimenti le violazioni alle relative disposizioni sono punite con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma minima di euro 30 (Euro trenta) e massima di euro 515 (Euro cinquecentoquindici).

#### Art. 69

##### Violazione alle norme di legge - Sanzioni

1. In tutti i casi in cui norme di legge demandano al sindaco ovvero genericamente al Comune nel quale le violazioni sono state commesse, la competenza per la irrogazione della sanzione, con conseguente spettanza al comune stesso dei relativi proventi, il direttore generale di cui all'art. 108 del T.U. 8 agosto 2000, n. 267, se nominato, ovvero il segretario comunale, designerà, con riferimento alla singola norma, il responsabile del servizio cui saranno attribuite tutte le competenze in capo al Sindaco o, genericamente, al Comune.

#### Art. 70

##### Abrogazioni

1. Le disposizioni contenute nei regolamenti comunali vigenti, incompatibili con le norme del presente Statuto, sono abrogate.

2. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente Statuto a tutti i regolamenti comunali vigenti saranno apportate le necessarie variazioni.

Comune di Montanera (Cuneo)

**Statuto comunale (approvato con deliberazione del C.C. n. 26 del 17.11.2003)**

## SOMMARIO

### TITOLO I - ELEMENTI COSTITUTIVI

- Art. 1- Principi fondamentali
- Art. 2- Finalità - Compiti - Collaborazioni extracomunali - Tutela della salute e patrimonio ...
- Art. 3- Territorio e sede comunale
- Art. 4- Albo Pretorio
- Art. 5- Stemma e gonfalone
- Art. 6- Pari opportunità
- Art. 7- Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate - Coordinamento degli interventi
- Art. 8- Tutela dei dati personali

### TITOLO II - ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE

#### CAPO I - CONSIGLIO COMUNALE

- Art. 9- Elezione - Composizione - Presidenza - Consigliere Anziano - Competenze
- Art. 10- Consiglieri comunali - Convalida - Programma di governo
- Art. 11- Funzionamento del Consiglio - Decadenza dei Consiglieri
- Art. 12- Sessione del Consiglio
- Art. 13- Esercizio della potestà regolamentare
- Art. 14- Commissioni
- Art. 15- Indirizzi per le nomine e le designazioni

#### CAPO II - SINDACO E GIUNTA

- Art. 16- Sindaco
- Art. 17- Linee programmatiche
- Art. 18- Attribuzioni di amministrazione
- Art. 19- Attribuzione di vigilanza
- Art. 20- Attribuzione di organizzazione
- Art. 21- Vice Sindaco
- Art. 22- Delegati del Sindaco
- Art. 23- Divieto generale di incarichi e consulenze - Obbligo di astensione
- Art. 24- Nomina della Giunta
- Art. 25- La Giunta - Composizione e presidenza
- Art. 26- Competenze della Giunta
- Art. 27- Funzionamento della Giunta
- Art. 28- Cessazione dalla carica di Assessore
- Art. 29- Decadenza della Giunta - Mozione di sfiducia

### TITOLO III - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

#### CAPO I - PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI - RIUNIONI- ASSEMBLEE- ISTANZE E PETIZIONI-PROPOSTE

- Art. 30- Partecipazione dei cittadini
- Art. 31- Riunioni e assemblee
- Art. 32- Consultazioni
- Art. 33- Istanze
- Art. 34- Petizioni
- Art. 35- Proposte
- Art. 36- Cittadini dell'Unione Europea - Stranieri soggiornanti - Partecipazione alla vita pubblica locale

### CAPO II - ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

- Art. 37- Principi generali
- Art. 38- Associazioni
- Art. 39- Organismi di partecipazione
- Art. 40- Incentivazione

### TITOLO IV - ATTIVITA' AMMINISTRATIVA - DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

- Art. 41- Svolgimento dell'attività amministrativa
- Art. 42- Statuto dei diritti del contribuente
- Art. 43- Controllo di gestione

### TITOLO V - PATRIMONIO - FINANZA - CONTABILITA'

- Art. 44- Ordinamento finanziario e contabile
- Art. 45- Revisione economico- finanziaria

### TITOLO VI - I SERVIZI

- Art. 46- Forma di gestione
- Art. 47- Gestione in economia
- Art. 48- Aziende speciali
- Art. 49- Istituzioni
- Art. 50- Società
- Art. 51- Concessione a terzi
- Art. 52- Tariffe dei servizi

### TITOLO VII - FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE - ACCORDI DI PROGRAMMA - SOCIETA'

- Art. 53- Convenzioni
- Art. 54- Accordi di programma
- Art. 55- Consorzi
- Art. 56- Unione dei Comuni
- Art. 57- Partecipazione a società

### TITOLO VIII - UFFICI E PERSONALE - SEGRETARIO COMUNALE

#### CAPO I - ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PERSONALE

- Art. 58- Sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro
- Art. 59- Ordinamento degli uffici e dei servizi
- Art. 60- Organizzazione del personale
- Art. 61- Stato giuridico e trattamento economico del personale
- Art. 62- Incarichi esterni
- Art. 63- Segretario comunale - Direttore generale
- Art. 64- Responsabili degli uffici e dei servizi
- Art. 65- Rappresentanza del Comune in giudizio

### TITOLO IX - DISPOSIZIONI FINALI

- Art. 66- Entrata in vigore
- Art. 67- Modifiche allo Statuto
- Art. 68- Violazioni di norme comunali - Sanzioni
- Art. 69- Violazione alle norme di legge - Sanzioni
- Art. 70- Abrogazioni

## TITOLO I

### ELEMENTI COSTITUTIVI

#### Art. 1

#### Principi fondamentali

1. Il Comune di Montanera è ente locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della

Repubblica - che ne determinano le funzioni - e dal presente statuto.

2. Esercita funzioni proprie e funzioni conferite dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà.

#### Art. 2

Finalità - Compiti - Collaborazioni extracomunali - Tutela della salute e del patrimonio naturale e ambientale - Sviluppo sociale e programmazione

1. Il Comune si avvale della sua autonomia per il perseguimento dei propri fini istituzionali e per l'organizzazione e lo svolgimento della propria attività, alla quale provvede nel rispetto dei principi della Costituzione e delle leggi dello Stato, della Regione e del presente Statuto.

2. Il Comune rappresenta e cura organicamente gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo e il processo civile, culturale, sociale ed economico; svolge le funzioni e i compiti programmatici e funzionali che gli sono demandati dalla legge, tenendo presenti le differenti realtà geografiche del territorio comunale e garantendo la partecipazione dei cittadini singoli o associati alla determinazione delle scelte politiche d'indirizzo.

3. Il Comune si rende interprete, presso la Regione Piemonte, nell'esercizio dei suoi compiti di pianificazione territoriale, delle specifiche esigenze e vocazioni della realtà geografica e sociale del proprio territorio.

4. Nell'ambito dei rispettivi problemi ed interessi, il Comune si impegna ad operare in forma coordinata con la Provincia, relativamente alle funzioni ed ai compiti attribuiti a quest'ultima dall'ordinamento delle autonomie locali.

5. Il Comune partecipa alle iniziative degli Enti territoriali nei quali per legge è collocato, tenendo conto delle altre analoghe realtà confinanti.

6. Il Comune, nell'ambito dei compiti ad esso assegnati dalla legge, si pone l'obiettivo prioritario della tutela della salute dei propri cittadini, in relazione all'ambiente e al territorio. Il Comune concorre a garantire, all'interno delle proprie competenze, il diritto alla salute, attivando idonei strumenti per renderlo effettivo, con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro e alla tutela degli anziani e della prima infanzia.

7. Il Comune provvede, per quanto di sua competenza, alla difesa del suolo, dell'ambiente e del paesaggio. Tutela e valorizza il territorio, assicurando l'assetto fisico dello stesso e il razionale uso delle risorse primarie. In tal senso, il Comune promuove gli interventi necessari per sviluppare una migliore conoscenza e valorizzazione delle risorse locali naturali ed ambientali. Nell'ambito delle competenze assegnate dalle leggi statali e regionali e in collaborazione con la Provincia e con gli altri Enti Pubblici, attiva tutte le funzioni amministrative nei settori organici dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dei suoi riflessi economici, con particolare riguardo al sostegno e alla valorizzazione delle risorse umane e materiali.

8. Il Comune al fine di promuovere un ordinato sviluppo sociale, si impegna:

- ad utilizzare la legislazione statale e regionale che prevede lo stanziamento di contributi a beneficio di iniziative dell'Ente locale o di privati operatori;
- a registrare e ad aggiornare costantemente nel tempo una mappa delle esigenze della collettività;
- ad adottare normative urbanistiche e programmatiche che, nel rispetto delle istanze di tutela del suolo e

dell'ambiente, valgano a favorire la crescita dell'imprenditorialità locale e l'aumento dei livelli dell'occupazione;

- a valorizzare le organizzazioni sociali ed economiche e a promuovere e sostenere un valido sistema di forme associative e cooperative consortili interessanti i vari comparti economici;

- a rivendicare un sistema di finanza locale che consenta di disporre di adeguate strutture e di servizi sociali efficienti.

Per realizzare le sue finalità, il Comune adotta il metodo e gli strumenti della programmazione. Il Comune può aderire a iniziative dirette ad attuare specifici programmi di promozione economica. Il Comune partecipa a iniziative di tutela e valorizzazione delle risorse economiche e dei prodotti locali, con particolare riferimento al settore turistico e artigianale.

#### Art. 3

Territorio e sede comunale

1. Il Comune ha sede legale in Montanera, Via Marconi numero 5.

2. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 11,10, confinante con i Comuni di Castelletto Stura, Centallo, Fossano, Sant'Albano Stura, Morozzo.

3. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

4. La modifica della denominazione delle borgate e frazioni e della sede comunale può essere disposta dal Consiglio, previa consultazione popolare.

#### Art. 4

Albo Pretorio

1. Il Consiglio comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad "Albo Pretorio", per la pubblicazione degli atti e avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

2. Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1 comma, avvalendosi del Messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

3. Responsabile della corretta tenuta dell'Albo pretorio è il Messo comunale.

#### Art. 5

Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Montanera.

2. Il Comune è dotato di un proprio stemma e di un proprio gonfalone, che sono quelli storicamente in uso.

3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente ad una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il Gonfalone con lo stemma del Comune.

4. La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

#### Art. 6

Pari opportunità

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

- a) riserva alle donne posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 36, comma 3 lett. c), del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni. L'eventuale oggettiva impossibilità deve essere adeguatamente motivata;

b) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento della funzione pubblica;

c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

d) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento della funzione pubblica.

#### Art. 7

Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate.  
Coordinamento degli interventi

1. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri Comuni, col Consorzio Socio Assistenziale e l'Azienda Sanitaria Locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

#### Art. 8

Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modifiche e integrazioni.

## TITOLO II

### ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE

(Consiglio - Sindaco - Giunta)

#### CAPO I

### CONSIGLIO COMUNALE

#### Art. 9

Elezione - Composizione - Presidenza - Consigliere Anziano - Competenze

1. Il Consiglio Comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio Comunale, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

3. L'elezione del Consiglio Comunale, la sua durata, il numero dei Consiglieri, le cause di ineleggibilità, incompatibilità e di decadenza sono regolati dalla legge.

4. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco o da chi legalmente lo sostituisce. Al Sindaco sono attribuiti, tra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e delle attività del Consiglio.

5. E' considerato Consigliere anziano, ai sensi dell'art. 40, comma 2, del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267, colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale ai sensi dell'art. 73, con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di Sindaco.

6. Le competenze del Consiglio sono disciplinate dalla legge.

7. Quando il Consiglio è chiamato dalla legge, dell'atto costitutivo dell'Ente o da convenzione, a nominare più rappresentanti presso il singolo Ente, almeno un rappresentante è riservato alle minoranze.

#### Art. 10

Consiglieri comunali - Convalida - Programma di governo

1. I Consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato.

2. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio provvede nella prima seduta ad esaminare la condizione degli eletti a norma del cap. II titolo III del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ed a dichiarare la ineleggibilità di essi quando sussista alcuna della cause ivi previste.

4. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta, tra cui il Vice Sindaco, dallo stesso nominata, unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo.

5. Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.

6. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

#### Art. 11

Funzionamento del Consiglio - Decadenza dei Consiglieri

1. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, in conformità ai seguenti principi:

a) gli avvisi di convocazione dovranno essere recapitati ai Consiglieri, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazione, almeno: - cinque giorni prima per le convocazioni in seduta ordinaria; - tre giorni prima per le convocazioni in seduta straordinaria; - un giorno prima per le sedute straordinarie dichiarate urgenti; il giorno di consegna non viene computato;

b) nessun argomento potrà essere posto in discussione se non sia stata assicurata, un'adeguata e preventiva informazione ai singoli consiglieri almeno 24 ore prima;

c) la previsione, per la validità della seduta, della presenza, escluso il Sindaco:

- di n. 6 consiglieri per le sedute di prima convocazione;

- di n. 4 consiglieri per le sedute di seconda convocazione, che non potrà, comunque, essere fissata prima di 24 ore dalla seduta di prima convocazione;

d) la richiesta, per l'approvazione del bilancio preventivo, il riequilibrio della gestione e il rendiconto della gestione, della presenza dei Consiglieri prevista per la seduta di prima convocazione;

e) la riserva al Sindaco il potere di convocazione e di direzione dei lavori;

f) la determinazione del tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;

g) l'indicazione se le interrogazioni, interpellanze e mozioni debbono essere trattate in apertura o chiusura della seduta;

2. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del Consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far

pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

3. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

#### Art. 12

##### Sessioni del consiglio

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n.267;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica;

3. Le sessioni straordinarie potranno avere luogo in qualsiasi periodo.

#### Art. 13

##### Esercizio della potestà regolamentare

1. Il Consiglio e la Giunta comunale, nell'esercizio della rispettiva potestà regolamentare, adottano, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dal presente Statuto, regolamenti nelle materie ad essi demandati dalla legge.

2. I regolamenti entrano in vigore il primo giorno successivo alla esecutività della deliberazione di approvazione.

#### Art. 14

##### Commissioni

1. Il Consiglio Comunale può istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da Consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate con apposito regolamento.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

4. La costituzione delle commissioni speciali può essere richiesta da un quinto dei consiglieri in carica.

#### Art. 15

##### Indirizzi per le nomine e le designazioni

1. Il Consiglio Comunale viene convocato entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende e istituzioni. Il Sindaco darà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi.

2. Per la nomina e la designazione sarà promossa la presenza di ambo i sessi.

3. Tutti i nominati o designati dal Sindaco, decadono con il decadere del medesimo Sindaco.

## CAPO II

### SINDACO E GIUNTA

#### Art. 16

##### Sindaco

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio comunale.

2. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

3. Il Sindaco è il capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovrintendenza e di amministrazione.

4. Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali - esecutive.

5. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.

6. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e di organizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

#### Art. 17

##### Linee programmatiche

1. Le linee programmatiche, presentate dal Sindaco nella seduta di cui al precedente articolo 10, debbono analiticamente indicare le azioni e i progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone la priorità.

#### Art. 18

##### Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco:

a) ha la rappresentanza generale dell'Ente;

b) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune;

c) coordina l'attività dei singoli Assessori;

d) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta;

e) impartisce direttive al Segretario Comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;

f) ha facoltà di delega;

g) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentita la Giunta;

h) può concludere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale;

i) indice le consultazioni popolari;

j) adotta ordinanze con tingibili ed urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica;

k) coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici servizi e dei servizi pubblici, nonché d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio;

l) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna.

#### Art. 19

##### Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco:

a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;

b) promuove direttamente o avvalendosi del Segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le

società per azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio comunale;

e) collabora con il Revisore dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;

f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

#### Art. 20

##### Attribuzioni di organizzazione

##### 1. Il Sindaco:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute, dispone la convocazione del Consiglio comunale, sentita la Giunta, e lo presiede ai sensi del regolamento del Consiglio comunale. Provvede alla convocazione del Consiglio quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri;

b) convoca e presiede la conferenza dei Capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;

c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare che presiede, nei limiti previsti dalle leggi;

d) propone argomenti da trattare e dispone con atto formale (o informale) la convocazione della Giunta e la presiede;

e) ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni ad uno o più Assessori;

f) delega la sottoscrizione di particolari specifici atti, non rientranti nelle attribuzioni delegate ad Assessori, al Segretario comunale;

g) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

#### Art. 21

##### Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni, ai sensi dell'art. 53 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

2. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le funzioni dello stesso sono svolte dal Vice Sindaco, sino alla elezione del nuovo Sindaco.

#### Art. 22

##### Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni Assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli Assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio.

5. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di Consiglieri, compresi quelli della minoranza.

#### Art. 23

##### Divieto generale di incarichi e consulenze Obbligo di astensione

1. Al Sindaco, al Vice Sindaco, agli Assessori e ai Consiglieri comunale è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso Enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune.

#### Art. 24

##### Nomina della Giunta

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vice Sindaco, promovendo la presenza di ambo i sessi.

2. I soggetti chiamati alla carica di Vice sindaco e di assessore devono:

- Essere in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere comunale;

- Non essere coniuge, ascendente, discendente parente affine, fino al terzo grado, del Sindaco.

3- Salvi i casi di revoca dal parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

#### Art. 25

##### La Giunta - Composizione e Presidenza

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero massimo di 4 assessori, tra cui il Vice Sindaco, nominati dal Sindaco.

2. Non possono essere nominati Assessori cittadini non facenti parte del Consiglio Comunale.

#### Art. 26

##### Competenze della Giunta

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco, o degli organi di decentramento; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3. E' altresì, di competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

4. L'accettazione di lasciti e di donazioni è di competenza della Giunta salvo che non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del Consiglio.

5. La Giunta autorizza la resistenza in giudizio, nei soli casi in cui i procedimenti di giurisdizione riguardino componenti degli organi di governo.

6. La Giunta comunale, ai sensi dell'art. 53, comma 23, della legge 23.12.2000, n. 388, ed in deroga all'art. 107 del D.lgs. 267/2000, qualora riscontri e dimostri la mancanza non rimediabile di figure professionali idonee ed anche la fine di ottenere un contenimento delle spese dell'ente, evitando il ricorso ad incarichi esterni, può adottare disposizioni regolamentari organizzative che prevedano l'attribuzione a propri componenti di responsabilità di uffici e servizi e del relativo potere di adozione di atti anche di natura tecnico gestionale. Il contenimento della spesa corrente deve essere documentato ogni anno con apposita deliberazione della Giunta in sede di approvazione dello schema di bilancio previsionale.

## Art. 27

## Funzionamento della Giunta

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli Assessori.
2. La Giunta è convocata dal Sindaco che fissa l'ordine del giorno della seduta nel rispetto delle norme regolamentari.
3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.
4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal regolamento. L'eventuale votazione segreta dovrà risultare dal verbale.

## Art. 28

## Cessazione dalla carica di Assessore

1. Le dimissioni da Assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono efficaci una volta adottata dal Sindaco la relativa sostituzione.
2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.
3. Alla sostituzione degli Assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al Consiglio.

## Art. 29

## Decadenza della Giunta - Mozione di sfiducia

1. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta e lo scioglimento del Consiglio.
2. Il Sindaco e la Giunta cessano, altresì, dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.
3. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, depositata presso la segreteria che provvede a notificarla al Sindaco, agli Assessori ed ai Capigruppo consiliari, entro le 24 ore successive.
4. La convocazione del Consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.
5. Il Sindaco e la Giunta cessano dal giorno successivo a quello in cui è stata approvata la mozione di sfiducia.
6. Il Segretario comunale informa il Prefetto per gli adempimenti di competenza.

## TITOLO III

## ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

## CAPO I

## PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI - RIUNIONI - ASSEMBLEE - ISTANZE E PETIZIONI - PROPOSTE

## Art. 30

## Partecipazione dei cittadini

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità anche su base di quartiere e frazione. Considera, a tale fine, con favore, il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.
2. Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali.

3. Ai fini di cui al comma precedente l'Amministrazione comunale favorisce:

- a) le assemblee e consultazioni sulle principali questioni di scelta;
- b) l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti.

4. L'Amministrazione comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

5. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidano su situazioni giuridiche soggettive vanno garantite forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento sulla disciplina del procedimento amministrativo, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

## Art. 31

## Riunioni e assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.

2. L'Amministrazione comunale ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne facciano richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, dovranno precisare le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

- a) per la formazione di comitati e commissioni;
- b) per dibattere problemi;
- c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

## Art. 32

## Consultazioni

1. Il Consiglio e la Giunta Comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, deliberano di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le forze sindacali e sociali, nonché le associazioni portatrici di interessi diffusi, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interessi.

## Art. 33

## Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco istanze con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione, dirette esclusivamente alla tutela di interessi collettivi;

2. La risposta all'istanza viene fornita entro il termine massimo di 30 giorni dal Sindaco, o dal Segretario, o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'istanza sono indicate dal Regolamento degli istituti di partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art. 34  
Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento degli istituti di partecipazione determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente, deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro 30 giorni dalla presentazione.

4. Se il termine previsto al comma 3 non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art. 35  
Proposte

1. Il 5% del corpo elettorale può avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro 30 giorni successivi all'organo competente, corredate da parere dei Responsabili dei servizi interessati e del Segretario, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro 60 giorni dalla presentazione della proposta.

3. Tra l'Amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

Art. 36  
Cittadini dell'Unione Europea - Stranieri soggiornanti -  
Partecipazione alla vita pubblica locale

1. Al fine di assicurare la partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti, il Comune:

a) favorirà l'inclusione, in tutti gli organi consultivi locali, dei rappresentanti dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti;

b) promuoverà la partecipazione dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno alla vita pubblica locale.

CAPO II

ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Art. 37  
Principi generali

1. Il Comune valorizza le forme autonome associative e di cooperazione dei cittadini attraverso:

a) le modalità di incentivazione previste dai successivi articoli;

b) l'accesso ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione;

c) l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

Art. 38  
Associazioni

1. Sono associazioni, agli effetti del presente Statuto, quelle riconosciute e non riconosciute, i comitati con durata statutaria almeno biennale, che non perseguano scopi di lucro.

Art. 39  
Organismi di partecipazione

1. Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini ad intervenire nel procedimento amministrativo.

Art. 40  
Incentivazione

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione, possono essere erogate incentivazioni con rapporti di natura finanziaria - patrimoniale con modalità deliberate dal Consiglio comunale e secondo il "Regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici a persone ed Enti pubblici e privati".

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regionale; l'erogazione dei contributi e le modalità di collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.

TITOLO IV  
ATTIVITA' AMMINISTRATIVA - DIRITTI DEL  
CONTRIBUENTE

Art. 41  
Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla Comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

Art. 42  
Statuto dei diritti del contribuente

1. In relazione al disposto dell'art. 2 della legge 27 luglio 2000 n 212, nei regolamenti comunali aventi natura tributaria, negli atti di accertamento nonché in qualsiasi atto istruttorio notificato ai contribuenti, il richiamo di qualsiasi norma legislativa o regolamentare dovrà essere integrato dal contenuto, anche sintetico, o sotto forma di allegato, della disposizione alla quale si intende fare rinvio.

2. Tutti gli atti normativi e la relativa modulistica applicativa, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente Statuto, dovranno essere aggiornati o integrati introducendo, nel rispetto dei principi dettati dalla legge

27/7/00 n 212, le necessarie modifiche con particolare riferimento:

- a) all'informazione del contribuente (art. 5 );
- b) alla conoscenza degli atti e semplificazione (art.6);
- c) alla chiarezza e motivazione degli atti (art. 7);
- d) alla remissione in termini (art.9);
- e) alla tutela dell'affidamento e della buona fede - agli errori del contribuente (art. 109);
- f) all'interpello del contribuente (artt. 11 e 19);

#### Art. 43

##### Controllo di gestione

1. Il Comune si dota di un sistema di controllo di gestione volto a supportare l'attività amministrativa dei dirigenti/responsabili dei servizi e degli amministratori, attraverso un costante monitoraggio dell'andamento dell'azione verificando:

- lo stato di attuazione degli obiettivi programmati;
- La funzionalità dell'organizzazione dell'ente;
- L'efficienza;
- L'efficacia;
- L'economicità.

2. Le verifiche di cui al comma 1 dovranno effettuarsi attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la corrispondenza tra costi e quantità e qualità dei servizi.

#### TITOLO V

##### PATRIMONIO - FINANZA - CONTABILITA'

#### Art. 44

##### Ordinamento finanziario e contabile

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge dello stato.

2. Apposito regolamento disciplinerà la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

#### Art. 45

##### Revisione economico-finanziaria

1. La revisione economico-finanziaria del Comune è disciplinata dalla normativa statale.

2. Il regolamento di cui al comma 2 del precedente art. 44, disciplinerà, altresì, che l'organo di revisione sia dotato, a cura del Comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

3. L'organo di revisione, a richiesta, collabora alla formazione degli atti partecipando alle riunioni del Consiglio e della Giunta. A tal fine sarà invitato, con le procedure previste per la convocazione dei detti organi, alle rispettive riunioni.

#### TITOLO VI

##### I SERVIZI

#### Art. 46

##### Forma di gestione

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni, servizi e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile.

2. La scelta della forma di gestione è subordinata ad una preventiva valutazione tra le diverse forme previste dalla legge e dal presente statuto.

3. La gestione dei servizi pubblici sarà assicurata nelle seguenti forme:

- a) in economia, quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;
- b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, costituite o partecipate dal Comune, qualora ricorrano i presupposti di cui al successivo art. 50, comma 1;

f) a mezzo di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria a norma dell'articolo 116 del T.U. n. 267/2000, e del successivo art. 50, commi 2 e 3.

#### Art. 47

##### Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda.

#### Art. 48

##### Aziende speciali

1. Per la gestione anche di più servizi, economicamente ed imprenditorialmente rilevanti, il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale, approvandone lo Statuto.

2. Sono organi dell'azienda il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Direttore:

a) il Consiglio di amministrazione è nominato dal Sindaco fra coloro che, eleggibili a consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;

b) il Presidente è nominato dal Sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);

3. Al Direttore generale è attribuita la direzione gestionale dell'azienda, con la conseguente responsabilità. Lo statuto dell'azienda disciplina le condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.

4. Non possono essere nominati membri del Consiglio di amministrazione i membri della Giunta e del Consiglio Comunale, i soggetti già rappresentanti il Comune presso altri enti, aziende, istituzioni e società, coloro che sono in lite con l'azienda nonché i titolari, i soci limitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza e di coordinamento di imprese esercenti attività concorrenti o comunque connesse ai servizi dell'azienda speciale.

5. Il Sindaco, anche su richiesta motivata del Consiglio Comunale, approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, revoca il Presidente ed il Consiglio di amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del Presidente della azienda o di oltre metà dei membri effettivi del Consiglio di amministrazione comporta la decadenza dell'intero Consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo Consiglio.

6. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo Statuto, approvato dal Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.

7. L'organizzazione e il funzionamento è disciplinato dall'azienda stessa, con proprio regolamento.

8. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.

9. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

10. Lo Statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

#### Art. 49 Istituzioni

1. Per l'esercizio dei servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il Consiglio Comunale può costituire apposite istituzioni, organismi strumentali del comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed il Direttore. Il numero non superiore a sei, dei componenti del Consiglio di amministrazione, è stabilito con l'atto istitutivo, dal Consiglio comunale.

3. Per la nomina e la revoca del Presidente e del Consiglio di amministrazione si applicano le disposizioni previste dall'art. 48 per le aziende speciali.

4. Il Direttore generale dell'istituzione è l'organo al quale è attribuita la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità; è nominato dall'organo competente in seguito a pubblico concorso.

5. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni è stabilito dal presente Statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il Consiglio Comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

7. L'organo di revisione economico-finanziaria del Comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

#### Art. 50 Società

1. Il Comune può gestire servizi a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

2. Per l'esercizio di servizi pubblici e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrino, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il comune può costituire apposite società per azioni, di cui al comma 1, lettera f), dell'articolo 113 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Per l'applicazione del comma 2, trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 116 del T.U. n. 267/2000.

#### Art. 51 Concessione a terzi

1. Qualora ricorrano condizioni tecniche come l'impiego di numerosi addetti o il possesso di speciali apparecchiature e simili, o ragioni economiche o di opportunità sociale, i servizi possono essere gestiti mediante concessioni a terzi.

2. La concessione a terzi è decisa dal Consiglio Comunale con deliberazione recante motivazione specifica circa l'oggettiva convenienza di tale forma di gestione e soprattutto sotto l'aspetto sociale.

#### Art. 52 Tariffe dei servizi

1. La tariffa dei servizi è determinata con deliberazione dalla Giunta comunale nel rispetto dei principi di cui all'art. 117 del T.U. n. 267/2000.

2. Le tariffe, con motivata deliberazione, per assicurare l'equilibrio economico-finanziario compromesso da eventi imprevisti, potranno essere variate nel corso dell'anno, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di esecutività dalla relativa deliberazione.

### TITOLO VII

#### FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE

##### ACCORDI DI PROGRAMMA

##### SOCIETÀ'

#### Art. 53 Convenzioni

1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, il Comune favorirà la stipulazione di convenzioni con altri Comuni e con la Provincia.

2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

#### Art. 54 Accordi di programma

1. Il Comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

#### Art. 55 Consorzi

1. Ai fini della gestione associata di uno o più servizi e per l'esercizio associato di funzioni il Comune può partecipare alla costituzione di Consorzi, con altri Enti pubblici, secondo le norme previste per le aziende speciali, in quanto compatibili.

2. A tal fine il Consiglio approva, a maggioranza assoluta dei componenti, apposita convenzione, unitamente allo Statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del Consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali del consorzio stesso.

4. Il Sindaco o suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto del Consorzio.

Art. 56  
Unione dei Comuni

1. Il Comune di Montanera ha facoltà di partecipare all'Unione dei Comuni, senza alcun vincolo di successiva fusione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 32 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

2. L'atto costitutivo e lo Statuto dell'Unione saranno approvati dai Consigli dei Comuni partecipanti con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie. Lo Statuto individua gli organi dell'Unione e le modalità per la loro costituzione ed individua, altresì, le funzioni svolte dall'Unione e le corrispondenti risorse.

3. Lo Statuto deve comunque prevedere che il presidente dell'Unione sia scelto tra i Sindaci dei Comuni interessati e che gli altri organi siano formati da componenti delle Giunte e dei Consigli dei Comuni associati, garantendo la rappresentanza delle minoranze.

4. L'Unione ha potestà regolamentare per la disciplina della propria organizzazione, per lo svolgimento delle funzioni ad essa affidate e per i rapporti finanziari con i Comuni.

5. Alle Unioni dei Comuni si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei Comuni. Alle Unioni dei Comuni competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati.

Art. 57  
Partecipazione a società

1. Il Comune può partecipare a Società di capitali, anche in posizione minoritaria, quando le finalità di tali organismi assumano particolare rilievo per l'Ente.

2. Il provvedimento del Consiglio Comunale, in tal caso, è corredato da una relazione del Revisore dei Conti che illustra gli aspetti economico-finanziari della proposta.

TITOLO VIII

UFFICI E PERSONALE - SEGRETARIO COMUNALE

CAPO I

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PERSONALE

Art. 58

Sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro

1. Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavori in tutti i settori di attività dallo stesso svolte, ai sensi del D.Lgs 19/9/94 n. 626 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 59  
Ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in modo da non determinarne disapplicazioni durante il periodo di vigenza.

2. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dal-

la propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

Art. 60  
Organizzazione del personale

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli enti locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali.

Art. 61  
Stato giuridico e trattamento economico del personale

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 62  
Incarichi esterni

1. La copertura dei posti di responsabile dei servizi o degli uffici, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

2. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'Ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. I contratti di cui al presente comma non possono avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco in carica. Il trattamento economico, equivalente a quello previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali e decentrati per il personale degli Enti locali, può essere integrato, con provvedimento motivato della Giunta da una indennità ad personam, commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale, anche in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali. Il trattamento economico e l'eventuale indennità ad personam sono definiti in stretta correlazione con il bilancio del Comune e non vanno imputati al costo contrattuale e del personale. Il contratto a tempo determinato è risolto di diritto nel caso in cui il Comune dichiari il dissesto o venga a trovarsi nelle situazioni strutturalmente deficitarie.

3. Gli incarichi dirigenziali sono conferiti a tempo determinato, con provvedimento motivato e con le modalità fissate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo criteri di competenza professionale, in relazione agli obiettivi indicati nel programma amministrativo del Sindaco e sono revocati in caso di inosservanza delle direttive del Sindaco, della Giunta o dell'Assessore di riferimento di ciascun anno finanziario degli obiettivi loro assegnati nel piano esecutivo di gestione previsto all'art. 169 del D.Lgs 18/8/2000 n. 267, o per responsabilità particolarmente grave o reiterata e negli altri casi disciplinati dal D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 e dai contratti collettivi di lavoro. L'attribuzione degli incarichi può prescindere dalla precedente assegnazione di funzioni di direzione a seguito di concorsi.

CAPO II  
SECRETARIO COMUNALE

Art. 63

Segretario comunale - Direttore generale

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del Segretario comunale sono disciplinati dalla legge.

2. Al Segretario comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di Direttore generale ai sensi di quanto previsto dall'art. 108 c. 4 del D.Lgs 18/8/2000 n 267.

3. Al Segretario comunale sono attribuite le seguenti funzioni:

a) svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti;

b) partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle riunioni del Consiglio e della Giunta, curandone la verbalizzazione;

c) può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare scritture private ed attività unilaterali nell'interesse dell'Ente;

d) presiede l'ufficio per i procedimenti disciplinari;

e) esercita ogni altra funzione attribuita dallo Statuto o dai Regolamenti conferitagli dal Sindaco.

4. Nel caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale, al Segretario comunale spettano i compiti previsti dall'art. 108 del D.Lgs 18/8/2000 n 267. Allo stesso viene corrisposta una indennità di direzione determinata dal Sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico.

5. Tra le funzioni di cui alla lettera e) del precedente comma 3 possono essere anche previste quelle (responsabilità di servizi) di cui al secondo comma dell'art. 109 del D.Lgs 18/8/2000 n 267.

6. Il Segretario comunale, se destinatario delle funzioni di Direttore Generale dispone gli atti organizzativi finalizzati all'adeguamento delle strutture.

7. Il Segretario comunale, se destinatario delle funzioni di Direttore Generale, promuove e resiste alle liti, e ha il potere di conciliare e transigere, tranne che nel caso di cui all'art. 26, comma 5.

Art. 64

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. Ai Responsabili di servizi spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Ente verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spese, di organizzazione delle risorse umane, e di controllo. I responsabili dei servizi e, su disposizioni di questi, i responsabili degli uffici svolgono tutti compiti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo dell'organo politico e sono responsabili dei relativi risultati. Ai Responsabili di Servizio sono attribuiti i compiti previsti oltre che dal D.Lgs 18/8/2000 n 267, dallo Statuto e dai Regolamenti di attuazione.

2. In particolare, agli stessi, non attribuiti:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso per posti del servizio di loro competenza;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico - ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

3. Competono in particolare, a titolo esemplificativo:

- l'adozione degli atti e provvedimenti autorizzativi, concessori ed ablativi il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale, nel rispetto dei criteri stabiliti dalle Leggi, dai Regolamenti e da atti generali di indirizzo o da deliberazioni dell'Ente.

- Il rilascio di certificati, attestazioni, estratti e copie autentiche relativi ad atti di competenza del servizio, il rilascio di ricevute o simili per istanze presentate al proprio servizio; la contestazione di infrazioni e l'esame delle relative contro-deduzioni e difese, l'irrogazione di sanzioni amministrative e le ingiunzioni ed ordini di esecuzione necessari per portare ad esecuzione le sanzioni amministrative e per ottenere l'ottemperanza alle disposizioni di legge e regolamento che disciplinano le attività sottoposte alla vigilanza del Comune;

- Atti di gestione finanziaria ed accertamenti relativi alla gestione delle entrate patrimoniali e tributarie, responsabilità su accesso e andamento dei procedimenti amministrativi. Il cui atto finale rientra nella competenza del proprio servizio, la verifica dei carichi di lavoro e della produttività degli uffici anche ai fini della determinazione dei trattamenti economici accessori, per quanto di competenza e nel rispetto dei contratti collettivi, trattazione dei rapporti con i consulenti esterni su argomenti di competenza del servizio.

- La formulazione di proposte di deliberazione o di altre determinazioni.

- Nei modi stabiliti dal Regolamento, la responsabilità sull'accesso agli atti e ai documenti formati o detenuti presso il servizio affidato alla loro direzione.

- La formulazione delle risposte ai rilievi degli organi di controllo sugli atti adottati o comunque presentati agli organi deliberativi dell'Ente dal proprio servizio.

4. La competenza alla stipulazione dei contratti spetta al Direttore Generale se diverso dal Segretario Comunale o ad altro Responsabile di Servizio quando per qualsiasi ragione non vi sia il Responsabile di Servizio competente o esso non possa svolgere tale funzione e non sia possibile la sua sostituzione da parte del Segretario comunale, il quale svolge funzioni di ufficiale rogante il contratto.

5. Le ordinanze già emanate dal Sindaco quale capo dell'Amministrazione vengono attribuite al Responsabile del Servizio.

6. Il Regolamento di contabilità e quello dei contratti definiscono le modalità operative di esercizio delle competenze dei Responsabili dei servizi in materia di acquisizione dei beni, prestazioni e servizi di realizzazione di opere.

7. Spettano al Responsabile di Servizio i pareri interni all'Ente, quelli previsti per le proposte di deliberazione.

ne, a norma di legge, sulle materie di competenza del servizio medesimo.

8. I Responsabili dei Servizi danno parere obbligatorio sulla promozione e sulla resistenza alle liti, nonché sulle conciliazioni e sulla transazione delle stesse.

9. Il Sindaco può delegare, ai singoli Responsabili di Servizio, ogni altro atto, di natura gestionale, non identificato nei precedenti commi.

10. In caso di inadempimento del competente Responsabile del Servizio, il Sindaco può diffidarlo, assegnandogli un congruo termine anche in relazione all'urgenza dell'atto. Decorso il termine assegnato, il Sindaco può incaricare altro Responsabile del Servizio o il Segretario Comunale; nel venir meno del rapporto fiduciario con il Responsabile del Servizio, il Sindaco può revocare la nomina, in tal caso l'atto deve contenere congrua e specifica motivazione in ordine ai predetti presupposti.

11. In caso di assenza od impedimento del Responsabile di un Servizio, le sue competenze sono espletate dal Segretario Comunale o da un sostituto del Responsabile di Servizio individuato dal Sindaco.

12. In caso di conflitti di competenza e/o attribuzioni, decide il Sindaco.

13. I suddetti responsabili devono riferire gerarchicamente al Segretario Comunale, organizzare l'attività del servizio secondo le indicazioni e direttive della Giunta comunale, riferire all'Assessore di riferimento ogni significativa deviazione dai programmi concordati, gestire, oltre al personale del servizio, eventuali Obiettori di Coscienza e Lavoratori Socialmente Utili assegnati al servizio.

14. I Responsabili di Servizio possono affidare a dipendenti assegnati al loro servizio, la responsabilità di singoli procedimenti, ferma restando la competenza all'adozione dell'atto finale.

15. I Responsabili dei Servizi sono responsabili della gestione e dei risultati.

#### Art. 65

##### Rappresentanza del Comune in giudizio

1. La rappresentanza in giudizio del comune in tutti i gradi di giudizio spetta al capo dell'Amministrazione qualora si verta in tema di atti di competenza degli organi di governo, ai Dirigenti / Responsabili dei servizi in relazione alle rispettive posizioni negli altri casi.

#### TITOLO IX

##### DISPOSIZIONI FINALI

#### Art. 66

##### Entrata in vigore

1. Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo pretorio del Comune.

2. E' pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.

#### Art. 67

##### Modifiche allo Statuto

1. Le modifiche dello Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni e delle province, abroga le norme statutarie con esse incompatibili.

#### Art. 68

##### Violazioni di norme comunali - Sanzioni

1. Chiunque viola le norme dei regolamenti e delle ordinanze comunali è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma compresa fra un minimo ed un massimo fissato dal corrispondente articolo del regolamento o dell'ordinanza.

2. Il minimo ed il massimo della sanzione di cui al precedente comma 1 non potrà essere fissato in misura inferiore a euro 30 (Euro 30) né superiore a euro 515 (Euro cinquecentoquindici).

3. In sede di prima applicazione e fino a quando non sarà disposto l'aggiornamento dei singoli regolamenti, la giunta comunale, con apposita deliberazione, fisserà il minimo ed il massimo da applicare alle violazioni delle singole disposizioni.

4. Per le sanzioni previste dal presente articolo trovano applicazione le disposizioni generali contenute nella sezione I e II del Capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modificazioni. Autorità competente è il sindaco.

5. Quando i regolamenti o le ordinanze non dispongono altrimenti le violazioni alle relative disposizioni sono punite con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma minima di euro 30 (Euro trenta) e massima di euro 515 (Euro cinquecentoquindici).

#### Art. 69

##### Violazione alle norme di legge - Sanzioni

1. In tutti i casi in cui norme di legge demandano al sindaco ovvero genericamente al Comune nel quale le violazioni sono state commesse, la competenza per la irrogazione della sanzione, con conseguente spettanza al comune stesso dei relativi proventi, il direttore generale di cui all'art. 108 del T.U. 8 agosto 2000, n. 267, se nominato, ovvero il segretario comunale, designerà, con riferimento alla singola norma, il responsabile del servizio cui saranno attribuite tutte le competenze in capo al Sindaco o, genericamente, al Comune.

#### Art. 70

##### Abrogazioni

1. Le disposizioni contenute nei regolamenti comunali vigenti, incompatibili con le norme del presente Statuto, sono abrogate.

2. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente Statuto a tutti i regolamenti comunali vigenti saranno apportate le necessarie variazioni.

Comune di Novi Ligure (Alessandria)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 3/11/2003 - Modifica dello Statuto Comunale**

##### Il Consiglio Comunale

Visto il vigente Statuto del Comune approvato con deliberazioni di questo Consiglio n. 65 del 12/6/1991 e n. 94 del 23/9/1991, successivamente modificato con deliberazioni n. 102 del 15/9/1994, n. 12 del 20/2/1995, n. 26 del 3/4/2000 e n. 27 del 4/5/2001;

Considerato che la Corte di Cassazione, Sez. III Civile, si è recentemente pronunciata nel senso che la rappresentanza in giudizio del Comune spetta al Sindaco in via primaria e può spettare al Segretario solo se tale po-

testà gli viene attribuita dal Sindaco medesimo o derivi da norma statutaria o regolamentare;

Preso atto che lo Statuto, coerentemente con l'interpretazione in precedenza prevalente, demanda tale rappresentanza al Direttore Generale ed ai Dirigenti;

Ritenuto, al fine di non fornire pretesti ed elementi alle controparti in sede di giudizio, provvedere alla modifica della previsione statutaria eliminando l'esplicito riferimento al Direttore Generale ed ai Dirigenti, riconducendo in virtù di legge e giurisprudenza la competenza primaria in capo al Sindaco e prevedendo in via derivata la competenza del Segretario Generale;

Visto l'art. 6 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Visto l'allegato parere favorevole esplicitato ai sensi dell'art. 49 - I comma - del T.U. n. 267/2000 in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa dal responsabile del servizio competente, nonché di conformità a leggi, statuti e regolamenti espresso dal Segretario Generale;

Dato atto che si prescinde dal parere contabile in quanto la presente deliberazione non ha rilevanza ai fini contabili;

*delibera*

Allo Statuto Comunale sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'art. 34 - comma 6° - viene eliminato l'ultimo periodo: "Può rappresentare in giudizio l'Ente, in alternativa ai dirigenti."

b) all'art. 38 - comma 3° - viene eliminato il numero 30: "rappresentano l'Ente in giudizio, laddove la funzione non sia stata attribuita al Direttore Generale."

c) all'art. 31 - comma 4°, lettera d) - vengono aggiunte le parole: "compresa la rappresentanza in giudizio."

## ALTRI ANNUNCI

ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade - Torino

**Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale al nucleo centrale dell'organo tecnico regionale (ai sensi della Legge Regionale n. 40/1998 e s.m.i.)**

L'ARES Piemonte con sede legale in Torino, Via Belfiore 23 ai sensi dell'art. 12, comma 2 della L.R. 14/12/1998, n. 40, rende noto che ha presentato domanda di pronuncia di compatibilità ambientale al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale - Direzione Tutela e Risanamento Ambientale per l'attuazione delle opere previste dal Progetto denominato: Collegamento della ex SS 11 ed ex SS 590 in Chivasso (cod. ARES: 021TO14).

Il progetto prevede una bretella in sede nuova di 1492 m a Sud-Ovest dell'abitato di Chivasso a collegamento tra la S.R. 11 e la S.P. 590: il collegamento con la viabilità esistente è assicurato da una rotatoria sull'innesto con la S.R. 11 a Nord, una rotatoria di innesto sulla S.P. 590 a Sud e da una rotatoria intermedia per il collegamento con via Veneto per Chivasso centro.

La nuova viabilità si pone planimetricamente a ridosso dell'argine in costruzione sul Po e ne segue il tracciato.

La piattaforma stradale prevista, corrispondente alla categoria C1 ai sensi del D.M. 5 novembre 2001, avrà una larghezza totale 10,50 m.; il tracciato interessa esclusivamente il territorio del comune di Chivasso.

Copia del progetto, dello studio di impatto ambientale e della sintesi in linguaggio non tecnico sono depositati presso il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale - Direzione Tutela e Risanamento Ambientale programmazione gestione rifiuti - settore sistema informativo ambientale (Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino) per la pubblica consultazione ed eventuali istanze, osservazioni o pareri da presentare entro 45 gg. dalla pubblicazione del presente comunicato, presso il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale sopra richiamato.

Torino, 11 dicembre 2003

Il Direttore Generale  
Nicola Chiantante

1

Commissione assegnazione alloggi c/o ATC - Cuneo

**Avviso di pubblicazione della graduatoria provvisoria. Comune di Borgo San Dalmazzo**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge regionale 28/3/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Borgo San Dalmazzo e nella sede dell'A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 9/9/2002 dal Comune di Borgo San Dalmazzo.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate apponendovi una marca da bollo pari a euro 10,33 e indirizzandole a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo - via Santa Croce, 11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 25 novembre 2003

Il Presidente  
Ugo Reppucci

2

Commissione assegnazione alloggi c/o ATC - Cuneo

**Avviso di pubblicazione della graduatoria provvisoria per le Forze dell'Ordine. Comune di Borgo San Dalmazzo**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28/03/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Borgo San Dalmazzo e nella Sede dell'A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria per le Forze dell'Ordine relativa al bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 9/9/2002 dal Comune di Borgo San Dalmazzo.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate apponendovi una marca da bollo pari a euro 10,33 e indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R. alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo - via Santa Croce, 11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 25 novembre 2003

Il Presidente  
Ugo Reppucci

3

Commissione assegnazione alloggi c/o ATC - Cuneo  
**Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva.**  
**Comune di Bra**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.3.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Bra e nella Sede dell'A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 8/4/2002 dal Comune di Bra.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 25 novembre 2003

Il Presidente  
 Ugo Reppucci

4

Commissione assegnazione alloggi c/o ATC - Cuneo  
**Avviso di pubblicazione della graduatoria provvisoria.**  
**Comune di San Michele Mondovì**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di San Michele Mondovì e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 30/5/2003 dal Comune di San Michele Mondovì.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate apponendovi una marca da bollo pari a euro 10,33 e indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo - Via Santa Croce, 11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 25 novembre 2003

Il Presidente  
 Ugo Reppucci

5

Commissione assegnazione alloggi c/o ATC - Torino  
**Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Rivoli**

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge regionale 28 marzo 1995 n. 46 e successive modificazioni e/o integrazioni, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Rivoli, Rosta e Villarbasse (ambito territoriale n. 3) e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino in data 1 dicembre 2003, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Rivoli in data 30 settembre 2002 per l'assegnazione in locazione di alloggi di e.r.p. disponibili per risulta.

Rende altresì noto che i partecipanti al bando di concorso appartenenti alle Forze dell'Ordine e dei Vigili del

Fuoco sono stati inseriti, in applicazione dell'art. 13 bis della L.R. 46/95, in apposita graduatoria.

Le opposizioni avverso tali graduatorie provvisorie dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla Commissione Assegnazione alloggi di E.R.P. c/o l'A.T.C. - C.so Dante, 14 Torino - entro e non oltre il giorno 2 gennaio 2004.

Il Presidente  
 Mario Garavelli

6

Comune di Alessandria - Direzione Territorio e Ambiente - Servizio Pianificazione e Programmazione

**Avviso di deposito degli atti per l'esproprio di immobili necessari per la realizzazione del piano degli insediamenti produttivi (Art. 27 L.865/1971) riguardante la zona industriale n.6 di Spinetta M.Go - Castelceriolo (AL). Fase 2 - Lotto 2 Nord**

IL DIRIGENTE

omissis

*rende noto*

che sono depositati nella Segreteria comunale per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 04.12.2003 , i seguenti atti:

1. piano particellare contenente l'elenco delle ditte espropriande e gli estremi catastali degli immobili interessati dalla procedura espropriativa (FASE 2 di attuazione del P.I.P. n.6); (A)
2. planimetria del piano urbanistico vigente con evidenziate le aree da espropriare; (B)
3. relazione esplicativa dell'opera; (C)
4. relazione tecnica descrittiva dei manufatti suscettibili di indennizzo estratta dal progetto di P.I.P. n. 6 approvato e relazione finanziaria (sintesi); (D)

- che, entro il termine di quindici giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Alessandria del presente avviso, chiunque abbia interesse può proporre osservazioni scritte depositandole nella Segreteria comunale;

- che copia del presente avviso sarà pubblicata nel B.U.R. della Regione Piemonte;

- che copia del presente avviso sarà notificata agli espropriandi nelle forme di legge.

Alessandria , li 20.11.2003

Il Responsabile del Procedimento

Il Dirigente  
 Pierfranco Robotti

7

Comune di Alessandria - Direzione Territorio e Ambiente - Servizio Pianificazione e Programmazione

**Avviso di deposito degli atti per l'esproprio di immobili necessari per la realizzazione del piano degli insediamenti produttivi (Art. 27 L.865/1971) riguardante la zona industriale D/5 di Spinetta M.Go. 4° lotto acquisizione immobili privati**

IL DIRIGENTE

omissis

*rende noto*

che sono depositati nella Segreteria comunale per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 04.12.2003, i seguenti atti:

1. piano particellare contenente l'elenco delle ditte espropriande e gli estremi catastali degli immobili interessati dalla procedura espropriativa (4° Lotto di attuazione del P.I.P. D5); (A)

2. planimetrie del piano urbanistico vigente ed estratti catastali con evidenziate le aree da espropriare; (B)

3. relazione esplicativa dell'opera; (C)

4. fascicolo estratto dal progetto di P.I.P. D5 approvato (sintesi) con elenco proprietà; (D)

che, entro il termine di quindici giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Alessandria del presente avviso, chiunque abbia interesse può proporre osservazioni scritte depositandole nella Segreteria comunale;

che copia del presente avviso sarà pubblicata nel B.U.R. della Regione Piemonte;

che copia del presente avviso sarà notificata agli espropriandi nelle forme di legge.

Alessandria, li 26.11.2003

Il Responsabile del Procedimento  
Il Dirigente  
Pierfranco Robotti

8

Comune di Arignano (Torino)

**Determinazione n. 135 - Lavori di "Ampliamento Centro Sportivo. Completamento, ristrutturazione ed adeguamento campi bocce" Pagamento della indennità di espropriazione accettata, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001**

L'anno duemilatre il giorno due del mese di dicembre nel proprio ufficio

Il Responsabile del Servizio Tecnico

(omissis)

determina

1) che vengano corrisposte le somme, come meglio sotto specificate, rispettivamente a:

- alla Sig.ra Miglioretti Bruna, (omissis), proprietaria del bene distinto a catasto di questo comune al foglio n. 10, mappali n.ri 159-161-247, superficie di mq. 11.347 (di cui mq. 11063 soggetti ad espropriazione), a titolo di indennità di espropriazione, per la realizzazione dell'opera indicata in oggetto;

- al Sig. Miglioretti Valentino, (omissis), fittavolo del bene distinto a catasto di questo comune al foglio n. 10, mappali n.ri 159-161-247, superficie di mq. 11.347 (di cui mq. 11063 soggetti ad espropriazione), a titolo di indennità per l'abbandono dell'area direttamente coltivata, per la realizzazione dell'opera indicata in oggetto;

Indennità	Importi parziali	Importi totali	Beneficiario	Spesa totale
Di esproprio	Euro 18.005,65	Euro 29.815,36	Miglioretti Bruna	Euro 43.901,10
Aggiuntiva in caso di accettazione bonaria	Euro 11.059,47			
Di occupazione temporanea	Euro 750,24			
Fittavolo	Euro 14.085,74	Euro 14.085,74	Miglioretti Valentino	

2) di dare atto che la spesa risulta impegnata con l'atto di approvazione del progetto definitivo, risultando tra le somme e disposizione dell'amministrazione e viene imputata al capitolo 7830/2.

3) di operare la ritenuta nella misura del venti per cento, a titolo di imposta, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 8/6/2001, n. 327 e s.m.i.

4) il presente provvedimento è pubblicato per estratto nel bollettino ufficiale della Regione Piemonte.

5) il presente provvedimento, se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia, diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione di cui al punto 4.

6) in relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, si comunica che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso:

- entro 60 giorni dalla data del suo ricevimento, al Tribunale Amministrativo Regionale Piemonte, per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, in relazione al combinato disposto degli artt. 2 e 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034;

o, in alternativa

- entro 120 giorni, sempre dalla data del suo ricevimento, al Presidente della Repubblica in relazione al combinato disposto degli artt. 8 e 9 del d.P.R. 24 dicembre 1971, n. 1199.

7) a norma dell'articolo 8 della legge n. 241/1990 s.m.i., si rende noto che responsabile del procedimento è lo scrivente istruttore direttivo Sig. Diato geom. Marco.

8) di disporre la pubblicazione del presente atto per 15 giorni all'albo pretorio dell'Ente, ai sensi dell'art. 12 del vigente "Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi \_\_\_\_".

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Marco Diato

9

Comune di Beinette (Cuneo)

**Piano di classificazione acustica del territorio comunale, art. 7 L.R. 20.10.2000 n. 52. Adozione**

Con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 12.11.2003, esecutiva a sensi di legge, è stato adottato il Piano di Classificazione Acustica del territorio di questo Comune.

Beinette, 2 dicembre 2003

10

Comune di Borgomanero (Novara)

**Lavori di ampliamento e ristrutturazione Caserma Carabinieri - avviso ai creditori**

Impresa appaltatrice: Raso S.r.l. di Divignano.

Contratto: 2785 del 5/7/1991 e atto aggiuntivo n. 3445 del 14/5/1999 di Rep., registrato all'Ufficio del Registro di Borgomanero rispettivamente il 2/9/1991 Mod. I°, n. 1275 e il 17/5/1999 al n. 409 Mod. I°.

Importo netto: euro 350.104,04

*Avviso ai creditori*

Il Responsabile del procedimento

in esecuzione del disposto della vigente normativa (art. 189 del DPR 554/99 e s.m.i.), invita tutti coloro i quali vantano crediti verso l'impresa esecutrice dei lavori per indebite occupazioni di immobili, aree o stabili, ovvero per i danni verificatisi in conseguenza dei lavori, ad opporsi al pagamento del credito verso la ditta appaltatrice dei lavori in oggetto, Raso S.r.l. di Divignano (No) assunti con contratto in data 5/7/1991 n. 2785 e atto aggiudicativo n. 3445 del 14/5/1999 a presentare a questo Comune istanza correlata dei relativi titoli entro 15 (quindici) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso. Non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefisso.

Il Responsabile del Procedimento  
Fabrizio Manini

11

Comune di Busano (Torino)

**Avviso di pubblicazione classificazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile del Servizio

- Vista la Legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- Vista la Legge Regionale 20 ottobre 2000 n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico";
- Vista la D.G.R. del 6 agosto 2001 n. 85-3802 "Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52, art. 3, terzo comma, lettera a). Linee guida per la classificazione acustica del territorio";
- Visti gli elaborati predisposti;

*rende noto*

Che con deliberazione n. 41 del 24/11/2003, il Consiglio Comunale ha approvato la proposta di classificazione acustica del territorio comunale redatta dallo Studio Microbell S.r.l. di Torino, e che la stessa è depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di 30 giorni consecutivi, e precisamente dal 9/12/2003 al 7/1/2004, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nel seguente orario:

- Giorni feriali: dalle ore 10,00 alle ore 12,00;
- Giorni festivi: dalle ore 10,00 alle ore 11,00;

Entro i successivi sessanta (60) giorni ogni soggetto interessato presenta al Comune e alla Provincia proposte e osservazioni.

Busano, 2 dicembre 2003

Il Responsabile del Servizio  
Bartolomeo Rolle

12

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

**Avviso di deposito: Adozione progetto preliminare Piano di Recupero di iniziativa privata fabbricato sito in Via Ruatti n. 13 di proprietà Sferruzza Antonino e Caracciolo Anna Maria**

Il Sindaco

Visti gli artt. 27 e 30 della Legge 5/8/1978, n. 457 e l'art. 47 della L.R. n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i.

*rende noto*

Che con atto consiliare n. 68 del 28/11/2003 è stata contestualmente delimitata l'area da assoggettare al Piano di Recupero dei fabbricati siti in Via Ruatti n. 13, in zona "R2" del P.R.G.C. distinti a Catasto Terreni al F. XXIII/A Mapp. 103 e 113 ed adottato il progetto del Piano di Recupero sopra indicato, presentato dai Sigg. Sferruzza Antonino e Caracciolo Anna Maria.

Che gli elaborati tecnici del predetto progetto sono pubblicati all'Albo Pretorio Comunale e depositati in libera visione del pubblico presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni consecutivi decorrenti dal 10/12/2003.

Che nei successivi 30 giorni, quindi entro il 10/1/2004, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Caramagna Piemonte, 2 dicembre 2003

Il Sindaco  
Brunetto

13

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

**Avviso di approvazione progetto definitivo piano di recupero di iniziativa privata relativo a immobili di proprietà della Società Immobiliare San Simone s.a.s. siti in Via San Biagio 57**

Il Sindaco

Visti gli artt. 27 e 30 della Legge 5/8/1978, n. 457 e l'art. 47 della L.R. n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i.

*rende noto*

Che con atto consiliare n. 69 del 28/11/2003 è stato approvato il progetto definitivo del piano di recupero di iniziativa privata relativo ad immobili di proprietà della Società Immobiliare San Simone s.a.s. siti in Via San Biagio 57 e censiti a Catasto Terreni di Caramagna Piemonte al Foglio 23/A Mapp. 2 e 3 del catasto fabbricati.

Caramagna Piemonte, 2 dicembre 2003

Il Sindaco  
Brunetto

14

Comune di Casalgrasso (Cuneo)

**Avviso di adozione proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile dell'area tecnica

- Vista la Legge Quadro n. 447 del 26/10/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- Vista la Legge Regionale N. 52 del 20/10/2000, in attuazione alla precedente legge quadro nazionale;

- Vista la D.G.R. N. 85-3802 del 6/8/2001, con la quale sono state emanate le "Linee guida per la classificazione acustica del territorio Comunale";

*rende noto*

Che il Consiglio Comunale con Deliberazione N. 28 del 27/11/2003, ha adottato la "Proposta di Zonizzazione Acustica del territorio Comunale di Casalgrasso", disponendo la pubblicazione ed il deposito della stessa e di tutti gli atti relativi presso la Segreteria del Comune e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi a far data dal 28/11/2003 al 27/12/2003, durante i quali chiunque può prenderne visione. Entro i 60 giorni successivi alla pubblicazione e quindi dal 28/12/2003 al 25/2/2004, ogni soggetto interessato può presentare al Comune ed alla Provincia proposte ed osservazioni.

Casalgrasso, 28 novembre 2003

Il Responsabile dell'Area Tecnica  
Renzo Rolfo

15

Comune di Cascinette d'Ivrea (Torino)

**Proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile del Servizio Tecnico

*rende noto*

Che

Il Consiglio Comunale con atto n. 35 del 26.11.2003 ha approvato la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 52/2000;

Che gli elaborati del Piano sono depositati per l'esame presso l'Ufficio Tecnico comunale per 30 giorni consecutivi a decorrere dall'11.12.2003;

Che nei successivi 60 giorni e cioè entro il 9.3.2004 ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune ed alla Provincia di Torino proposte e osservazioni.

Cascinette d'Ivrea, 11 dicembre 2003

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Roberto Cominetto

16

Comune di Chiusano d'Asti (Asti)

**Estratto deliberazione C.C. n. 128 del 30/10/2003 di integrazione del regolamento edilizio approvato ai sensi della L.R. n. 19 del 8/7/1999 con deliberazione C.C. n. 93 del 19/3/2002**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

di integrare il proprio atto deliberativo n. 93 del 19/3/2002 allegando al Regolamento Edilizio le n. 87 schede che costituiscono il "catalogo dei beni culturali architettonici", allegate alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale.

di dare atto che il Regolamento Edilizio comunale, conforme al Regolamento Edilizio tipo approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 548-9691 del 29/7/1999, con l'integrazione di che trattasi viene ad essere composto di n. 70 articoli (+ l'art. 27Bis quale disposizione transitoria), 10 modelli, l'appendice all'artico-

lo 31 e l'allegato costituente il catalogo dei beni culturali architettonici dal titolo "individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale";

di dare atto che il presente atto deliberativo verrà pubblicato ad avvenuta esecutività per estratto Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento  
Marco Dassetto

Il Sindaco  
Edi Sobrero

17

Comune di Crissolo (Cuneo)

**Ripubblicazione avviso di approvazione del Regolamento Edilizio - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 19 marzo 2001: "Art. 3 Legge Regionale 8.7.1999, n. 19 approvazione del Regolamento Edilizio Comunale"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare il regolamento edilizio comunale del Comune di Crissolo, conforme a quello "tipo" formato dalla Regione Piemonte (deliberazione Consiglio regionale 29 luglio 1999 n. 548-9691), e costituito da n. 70 articoli, che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

Di rendere atto che i "modelli" contenuti negli allegati, sono i seguenti:

- certificato urbanistico (C.U.)
- certificato di destinazione urbanistica (C.D.U.)
- relazione illustrativa del progetto municipale
- concessione edilizia
- autorizzazione edilizia
- comunicazione di inizio lavori
- comunicazione di ultimazione lavori
- richiesta della verifica finale e del certificato di abitabilità

- atto di impegno per interventi edificatori nelle zone agricole

- certificato di abitabilità

Di pubblicare per estratto la presente deliberazione sul Bollettino regionale.

Di trasmettere la presente deliberazione, unitamente al regolamento edilizio tipo, alla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 19/99.

Il Sindaco  
Pietro Reverdito

18

Comune di Feisoglio (Cuneo)

**Classificazione acustica del territorio comunale**

Visto l'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 ottobre 2000;

Il Responsabile del servizio

*avvisa*

che con deliberazione consiliare n. 40 in data 17/11/2003 è stata approvata la proposta di classificazione acustica del territorio comunale;

che gli atti relativi sono depositati per la libera consultazione presso l'Ufficio Segreteria e pubblicati per

estratto all'Albo Pretorio del Comune, per 30 giorni consecutivi dal 4 dicembre 2003 al 3 gennaio 2004.

Chiunque potrà presentare, al Comune, proposte e osservazioni nei sessanta giorni successivi alla scadenza della Pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio.

Il Responsabile del Servizio  
Riccardo Cascino

19

Comune di Fresonara (Alessandria)

**Avviso di deposito di atti nella casa del Comune**

Si comunica che dalla data odierna, 11 dicembre 2003, e per trenta giorni consecutivi è depositato nell'ufficio di segreteria, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 20 ottobre 2000 n. 52, l'elaborato relativo alla "classificazione acustica del territorio comunale".

Il Funzionario responsabile  
Maurizio Ricci

20

Comune di Fresonara (Alessandria)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 30/6/2003. "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19"**

Il Consiglio comunale

Si dà atto che è presente l'Assessore Esterno Media Biancato;

Premesso:

- che ai sensi della L.R. n. 19 del 8/7/1999 ogni Comune deve essere dotato di Regolamento Edilizio;
- che il Comune di Fresonara ne è sprovvisto;
- visto il regolamento edilizio tipo allegato alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 548-9691 del 29/7/1999;

- richiamato l'incarico affidato all'Ing. Bruno Italo dello Studio Associato Gaia Bruno De Paolis Pagella di Novi Ligure;

- visto il Regolamento Edilizio redatto dal professionista di che trattasi;

- visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Segretario Comunale, Responsabile del Servizio;

- si procede alla votazione per alzata di mano la quale dà il seguente risultato;

presenti n. 9 - votanti n. 9 - astenuti n. \_\_\_ favorevoli n. 9 - contrari n. \_\_\_

*delibera*

- di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio del Comune di Fresonara;

- di dare atto che il Regolamento Edilizio allegato è parte integrante e sostanziale del presente atto e che è composto da:

- n. 70 articoli

- n. 17 modelli allegati

- di dare atto che il Regolamento Edilizio approvato è conforme, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 19/99, al Regolamento Edilizio Tipo allegato alla D.G.R. n. 548-9691 del 29/7/1999;

- di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la

pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

- di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

21

Comune di Gozzano (Novara)

**Adeguamento del PRGC vigente agli indirizzi ed ai criteri della riforma del commercio**

Si rende noto che con deliberazione del C.C. n. 31 del 29/9/2003 è stata approvata ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/1977 e smi la variante di adeguamento del PRGC agli indirizzi ed ai criteri della riforma del commercio.

La deliberazione completa dei suoi atti tecnici ai sensi dell'art. 17 - VII comma - è pubblicata all'Albo Pretorio ed è depositata presso l'ufficio tecnico comunale per 30 giorni consecutivi decorrenti dall'11 dicembre 2003.

Dal 25 Dicembre 2003 (quindicesimo) al 9/1/2004 (trentesimo) giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Contestualmente alla pubblicazione la deliberazione è inviata alla Provincia di Novara.

Il Segretario/Direttore  
Nicola Di Pietro

Il Responsabile Settore Tecnico  
Fausto Guidetti

22

Comune di Grinzane Cavour (Cuneo)

**Adozione proposta di zonizzazione acustica del Territorio Comunale**

Il Segretario Comunale

*rende noto*

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18, in data 27/11/2003, è stata approvata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale, ai sensi della L.R. n. 52/2000.

- che copia della deliberazione e dei relativi elaborati tecnici di cui all'oggetto sono depositati in libera visione al pubblico presso l'Ufficio Tecnico comunale (dal 11/12/2003 al 9/1/2004), nei giorni e negli orari d'ufficio.

- Entro i successivi 60 giorni dall'ultimo di deposito ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune ed alla Provincia di Cuneo eventuali proposte ed osservazioni.

- Entro 120 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. la Provincia ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Grinzane Cavour, 11 dicembre 2003

Il Segretario Comunale  
Giovanni Viglino

23

Comune di Melle (Cuneo)

**Deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 24/9/2003  
- Approvazione del Regolamento Edilizio**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 Luglio 1999, n. 19, il regolamento Edilizio Comunale allegato per formarne parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che il Regolamento è composto da:

n. 70 articoli

n. 11 modelli allegati

appendice all'art. 31;

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691;

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge Regionale 8 Luglio 1999, n. 19;

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente Deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 Luglio 1999, n. 19 alla Giunta Regionale Assessorato Urbanistica.

24

Comune di Mombaruzzo (Asti)

**D.C.C. numero 41 in data 31/10/2003 - Approvazione  
Regolamento Edilizio comunale**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

1) di approvare il Regolamento Edilizio comunale, composto da settanta articoli, allegato alla presente deliberazione sub "B" per formarne parte sostanziale ed integrante;

2) di dare atto che il suddetto Regolamento edilizio comunale è stato redatto in conformità al regolamento tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con deliberazione del consiglio regionale numero 548-9691 del 29/7/1999, adottata ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 8/7/1999, numero 19;

3) di pubblicare il suddetto regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

25

Comune di Mombello Monferrato (Alessandria)

**Avviso adozione proposta piano di zonizzazione acustica**

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

Vista la L.R. n. 52 del 20/10/2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001

*avvisa*

Che con deliberazione C.C. n. 42 del 20-11-2003 è stata adottata proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale di Mombello M.to ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52/2000.

Che gli elaborati del Piano sono depositati presso l'Ufficio tecnico C.le.

Chiunque può prendere visione dei suddetti atti nei seguenti orari: da lunedì a sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Il presente avviso rimarrà pubblicato all'albo pretorio per trenta giorni

Entro i successivi sessanta giorni dall'avvio della procedura ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune di Mombello M.to ed alla Provincia di Alessandria proposte e osservazioni

Mombello Monferrato, 27 novembre 2003

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Claudio Deandrea

26

Comune di Moncalieri - Settore urbanistica

**Avviso di deposito atti relativi all'espropriazione delle  
aree occorrenti per la realizzazione di parcheggio in strada  
Colombetto**

Il Dirigente

(omissis)

*comunica*

Che con la deliberazione n. 207 del 1.6.2000 e la successiva deliberazione integrativa n. 258 del 2.7.2003 esecutive ai sensi di legge, la Giunta Comunale ha approvato il progetto definitivo riguardante i lavori per la realizzazione del parcheggio della zona residenziale di strada Colombetto;

*rende noto*

Che le deliberazioni della Giunta Comunale n. 207 del 1.6.2000 e n. 258 del 2.7.2003 ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Tecnico Ambientale di questo Comune, Servizio Infrastrutture Territoriali, ufficio Geom. Spolaore Angelo, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15.

Il presente avviso sarà affisso all'albo pretorio di questo Comune e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) dopo la notifica dello stesso.

Entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del B.U.R., gli interessati possono presentare le osservazioni ed eventuali documenti contenenti ogni informazione utile al fine di determinare una valutazione e la consistenza delle aree al Protocollo Generale di questo Comune nei seguenti orari: dalle ore 8.30 alle ore 12.15 e dalle ore 14.30 alle ore 16.00 escluso Venerdì pomeriggio.

Le aree oggetto del procedimento espropriativo sono così individuate:

1. Ferrero Gaudio Foglio n. 30 mapp. 659 mq. 3.810
2. Ferrero Gaudio/Vernerio Margherita Foglio n. 30 mapp. 626 mq. 2.184

Ai sensi dell'art. 4 della L. n. 241/90, il Responsabile del procedimento espropriativo è l'arch. Pomero Giuseppe, Dirigente del Settore Urbanistica di questo Comune.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, si comunica che contro il presente atto può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla data di notificazione del medesimo oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il Dirigente del Settore Urbanistica  
Giuseppe Pomero

27

Comune di Moncalieri (Torino)

**Avviso di deposito atti relativi all'espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione di parcheggio in Via Romita**

Il Dirigente  
(omissis)  
*comunica*

Che con la deliberazione n. 209 del 1.6.2000 e la successiva deliberazione integrativa n. 856 del 2.7.2003 esecutive ai sensi di legge, la Giunta Comunale ha approvato il progetto definitivo riguardante i lavori per la realizzazione del parcheggio della zona residenziale di Via Romita;

*rende noto*

Che le deliberazioni della Giunta Comunale n. 209 del 1.6.2000 e n. 259 del 2.7.2003 ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Tecnico Ambientale di questo Comune, Servizio Infrastrutture Territoriali, ufficio Geom. Spolaore Angelo, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15.

Il presente avviso sarà affisso all'albo pretorio di questo Comune e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) dopo la notifica dello stesso.

Entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del B.U.R., gli interessati possono presentare le osservazioni ed eventuali documenti contenenti ogni informazione utile al fine di determinare una valutazione e la consistenza delle aree al Protocollo Generale di questo Comune nei seguenti orari: dalle ore 8.30 alle ore 12.15 e dalle ore 14.30 alle ore 16.00 escluso Venerdì pomeriggio.

Le aree oggetto del procedimento espropriativo sono così individuate:

3. Bricarello Guido/Bricarello Germana Foglio n. 30 mapp. 27 mq. 3.875;

4. Bricarello Guido/Bricarello Germana Foglio n. 30 mapp. 124 mq. 1.672;

Ai sensi dell'art. 4 della L. n. 241/90, il Responsabile del procedimento espropriativo è l'arch. Pomerio Giuseppe, Dirigente del Settore Urbanistica di questo Comune.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, si comunica che contro il presente atto può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla data di notificazione del medesimo oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il Dirigente del Settore Urbanistica  
Giuseppe Pomerio

28

Comune di Monforte d'Alba (Cuneo)

**Avviso di pubblicazione e deposito della proposta di zonizzazione acustica del Comune di Monforte d'Alba**

Il Sindaco

Vista la L.R. n. 52 del 20/10/2000 e la D.G.R. n. 85 - 3802 del 6/8/2001,

*rende noto*

CHE la relazione tecnica e gli elaborati relativi alla proposta di zonizzazione acustica del Comune di Monforte d'Alba adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 in data 25/11/2003, dichiarata immedi-

atamente eseguibile sono depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Monforte d'Alba;

Chiunque può prendere visione dei suddetti atti nei seguenti orari:

- Lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 12.30

Il presente Avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

Entro i successivi 60 giorni dall'avvio delle procedure ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Monforte d'Alba ed alla Provincia di Cuneo proposte ed osservazioni.

Monforte d'Alba, 27 novembre 2003

Il Sindaco  
Silvano Benevelli

29

Comune di Novello (Cuneo)

**Avviso di adozione proposta di zonizzazione acustica**

Il Sindaco

Vista la L.R. n. 20/10/2000 n. 52 e la D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001;

*rende noto*

che la relazione tecnica e gli elaborati relativi alla proposta di zonizzazione acustica del Comune di Novello adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 26/11/2003, dichiarata immediatamente eseguibile, sono depositati presso l'ufficio tecnico del Comune di Novello.

Chiunque può prendere visione dei suddetti atti nei seguenti orari: mattino: lunedì martedì giovedì venerdì ore 8.30-12.30 e mercoledì ore 11.30-12.30; pomeriggio: lunedì mercoledì ore 14.30-16.00; mercoledì dalle ore 11.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 16.00.

Il presente avviso rimarrà pubblicato all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Entro i successivi 60 giorni dall'avvio della procedura ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Novello ed alla Provincia di Cuneo proposte ed osservazioni.

Novello, 27 novembre 2003

Il Sindaco  
Domenico Anselma

30

Comune di Occhieppo Superiore (Biella)

**Deliberazione C.C. 54 del 24.11.03. Integrazione e modifica deliberazione C.C. n. 39 del 29.9.03 di approvazione del Regolamento Edilizio Tipo Regionale**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di approvare le integrazioni e modifiche facenti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al Regolamento Edilizio Comunale approvato con Deliberazione C.C. n.39 del 29.9.03 e più precisamente:

- di integrare il Regolamento Comunale con i modelli allegati al R.E.T. e l'appendice all'art. 31 predisposti dalla Regione Piemonte;

- di modificare l'art. 16 del Regolamento con quanto riportato nell'avviso di rettifica pubblicato sul B.U.R. n. 39 del 28.9.99;

2. Di dare atto che la presente deliberazione ad integrazione della delibera di C.C. n. 39 del 29.9.03, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8 luglio 1999 n. 19;

3. Di dare atto che la presente integrazione verrà trasmessa ai sensi della L.R. 8.7.99 n. 19, alla Giunta Regionale;

4. Di dare mandato al competente Responsabile per tutti gli adempimenti conseguenti in conformità di quanto disposto e richiesto dalla Regione

Piemonte con nota del 10.11.03;

Successivamente stante l'urgenza di perfezionare la procedura per addivenire all'approvazione da parte della Regione Piemonte, con voti \_\_\_\_ palesemente espressi nei modi di legge,

*delibera*

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi art. 134, 4° comma, D.Lgs 267/2000.

Il Segretario Comunale  
Roberto Careno

Il Sindaco  
Guido Dellarovere

31

Comune di Prali (Torino)

**Avviso ai creditori**

Il Responsabile del Servizio

- ai sensi dell'articolo 189 del D.P.R. 21/12/1999, n. 554

*avvisa:*

chiunque vanti crediti verso la Godino Scavi S.r.l. di Bricherasio per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati durante l'esecuzione dell'opera "Alluvione dell'ottobre 2000 - Sistemazione del Rio Malzat in località Iclo" (tra il 16/9/2002 e il 31/10/2003), è invitato a presentare entro il 31/12/2003 la ragione del proprio credito e la relativa documentazione.

Prali, 1 dicembre 2003

Il Responsabile del servizio

32

Comune di Prali (Torino)

**Avviso ai creditori**

Il responsabile del Servizio - ai sensi dell'articolo 189 del D.P.R.21/12/1999, n. 554

*avvisa:*

chiunque vanti crediti verso la Ditta Barus s.n.c. di Prali per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati durante l'esecuzione dell'opera "Alluvione dell'ottobre 2000 - Lavori di sistemazione del torrente Germanasca in frazione Villa a valle del Pont Gro" (tra il 30/09/2002 e il 31/10/2003), è invitato a presentare entro il 31/12/2003 la ragione del proprio credito e la relativa documentazione.

Prali, 01/12/2003

Il Responsabile del servizio

33

Comune di Prali (Torino)

**Avviso ai creditori**

Il Responsabile del Servizio

- ai sensi dell'articolo 189 del D.P.R. 21/12/1999, n. 554

*- avvisa:*

chiunque vanti crediti verso la Ditta Barus s.n.c. di Prali per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati durante l'esecuzione dell'opera "Alluvione dell'ottobre 2000 - Lavori di realizzazione scogliera in frazione Villa a monte del Pont Gro" (tra il 12/8/2003 e il 7/11/2003), è invitato a presentare entro il 31/12/2003 la ragione del proprio credito e la relativa documentazione.

Prali, 1 dicembre 2003

Il Responsabile del servizio

34

Comune di Prali (Torino)

**Avviso ai creditori**

Il Responsabile del Servizio

- ai sensi dell'articolo 189 del D.P.R. 21/12/1999, n. 554

*- avvisa:*

chiunque vanti crediti verso la Ditta Richiardone s.a.s. di Pinasca per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati durante l'esecuzione dell'opera "Alluvione dell'ottobre 2000 - Sistemazione idraulica del Rio San Giovanni in località Villa" (tra il 28/5/2003 e il 31/10/2003), è invitato a presentare entro il 31/12/2003 la ragione del proprio credito e la relativa documentazione.

Prali, 1 dicembre 2003

Il Responsabile del servizio

35

Comune di Roccavione (Cuneo)

**Avviso di deposito atti relativi a Piste ciclabili Legge 19.10.1998 n. 366. Lavori per la realizzazione di pista ciclabile "Colle di Tenda - Cuneo" I° stralcio**

Il Sindaco di Roccavione

Visti:

- a) la richiesta del Responsabile del procedimento dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo;
- b) l'art. n. 10 e segg. della Legge 22.10.1971 n. 865;

*rende noto quanto segue:*

1) - Presso la Segreteria Comunale sono depositati ed in pubblica visione gli atti relativi al procedimento espropriativo degli immobili interessati dal seguente progetto:

Piste ciclabili Legge 19.10.1998 n. 366

Lavori per la realizzazione di pista ciclabile "Colle di Tenda - Cuneo" I° stralcio

Il progetto suddetto, è redatto dall'Amministrazione della Provincia di Cuneo.

2) - Tutti gli interessati possono presentare osservazioni scritte, depositandole presso la Segreteria del Co-

mune, entro quindici giorni dall'inserzione del presente avviso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale Regionale).

3) - I proprietari interessati, ove non siano i diretti conduttori dei fondi soggetti ad occupazione, dovranno dare, sotto la loro personale responsabilità, tempestiva notizia dell'inizio della procedura espropriativa agli aventi diritto (quali: affittuari, mezzadri, compartecipanti, conduttori in genere ecc. ecc.), siano essi quelli già indicati sul registro dei terreni da occupare o meno, affinché possano intervenire, ove lo ritengano, con osservazioni in merito al punto 1).

4) - Sia gli espropriandi che i conduttori dei beni soggetti ad occupazione, debbono fornire le informazioni relative agli Art.li 16 e 17 della Legge 22.10.1971 n. 865, necessarie per la precisa determinazione dell'indennizzo dovuto e delle eventuali indennità aggiuntive.

In particolare dovranno espletare le seguenti formalità:

a) documentare la esistenza o meno di opere e costruzioni gravanti sugli immobili espropriandi;

b) documentare di avere o meno la qualifica di "coltivatore diretto" ed in caso affermativo se tale è la loro prevalente attività ed infine specificare quali sono fra i fondi soggetti ad occupazione quelli direttamente da loro coltivati.

Tale documentazione dovrà contenere i dati anagrafici e di residenza di ogni singolo interessato e per i "coltivatori diretti a titolo principale" dovrà essere completata da altra specifica dichiarazione rilasciata dallo S.C.A.U. (Servizio Contributi Agricoli Unificati - Ufficio Provinciale di Cuneo) o da autocertificazione secondo le vigenti norme di legge;

c) per tutti i terreni non coltivati direttamente dalla Ditta proprietaria del fondo dovrà essere documentato, (sia dalla Ditta proprietaria che quella conduttrice), che il contratto di conduzione è in atto da almeno un anno, rispetto alla data del deposito del presente avviso presso la Segreteria Comunale.

Tale documentazione dovrà inoltre contenere tutte le indicazioni anagrafiche e di residenza, nonché il Codice Fiscale della Ditta che è realmente conduttrice anche se non corrispondente a quanto riportato sul registro dei terreni da occupare.

5) Le indennità aggiuntive previste dalle vigenti leggi in materia di espropriazioni, non potranno essere contegiate se entro i 30 giorni successivi alla data della inserzione del presente avviso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale Regionale) non perverranno le documentazioni e le certificazioni sopraindicate o comunicazioni scritte in merito.

Il Sindaco  
Germana Avena

36

Comune di Rocchetta Ligure (Alessandria)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 28 giugno 2003: "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19"**

Il Consiglio Comunale  
(omissis)  
*delibera*

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio;

Di dare atto che il Regolamento Edilizio allegato è parte integrante e sostanziale del presente atto e che è composto da: N.70 articoli - N. 11 modelli

Di dare atto che il Regolamento Edilizio approvato è conforme, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 19/1999, al Regolamento Edilizio Tipo allegato alla D.G.R. n. 548-9691 del 29/7/1999.

(omissis)

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla predetta deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica

Il Responsabile del Servizio  
Mario Tacchella

37

Comune di Roletto (Torino)

**Avviso di adozione preliminare piano zonizzazione acustica**

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Visto l'art. 7, comma 1, della legge regionale n. 52/2000,

*avvisa*

che gli atti relativi alla proposta di zonizzazione acustica, adottati con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 28/11/2003, sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e sono depositati presso la Segreteria per trenta giorni consecutivi dal 12/12/03 al 11.1.2004, affinché chiunque possa prenderne visione dal lunedì al venerdì negli orari di apertura al pubblico.

Nei sessanta giorni successivi al deposito, e precisamente dal 12/1/2004 al 13/3/2004, ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Roletto ed alla Provincia di Torino proposte ed osservazioni in merito.

Roletto, 2 dicembre 2003

Il Responsabile del Servizio  
Laura Agliodo

38

Comune di San Benigno Canavese (Torino)

**Proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale. Prolungamento tempi di pubblicazione**

Si comunica che in data 12 agosto 2003 è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale, la quale è stata adottata dall'Amministrazione Comunale con proprio atto deliberativo n. 46 di Consiglio Comunale in data 13 ottobre 2003.

Conseguentemente vengono procrastinati i tempi di pubblicazione previsti dall'art. 7 della L.R. 20 ottobre 2000, n. 52.

Gli elaborati cartografici rimangono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale e sono disponibili per la consultazione nel seguente orario:

dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8,30 alle ore 11,30

Durante il succitato periodo di pubblicazione chiunque potrà prendere visione degli elaborati costituenti la proposta di zonizzazione acustica.

Eventuali osservazioni e/o proposte possono essere presentate entro il termine previsto dall'art. 7 comma 1 della L.R. 52/00 (60 giorni dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio del presente avviso).



5. di dare atto che il presente R.E.C. assume la sua efficacia con la pubblicazione sul B.U.R. della presente deliberazione di approvazione.

Di trasmettere, dopo la pubblicazione, il presente R.E.C. con la presente deliberazione di approvazione alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del Servizio  
Marco Bergesio

44

Comune di Vigliano Biellese (Biella)

**Estratto di decreto di esproprio ai sensi dell'art. 20 della legge 22.10.1971, n. 865. Lavori per la realizzazione di un parcheggio in Via S. Quirico**

Il Responsabile del Ufficio Tecnico:

(omissis)

Riscontrato che risulta interessata al progetto l'area censita al fg. 10 mappale 477, di mq. 510,00 intestata catastalmente al Sig. Fanton Leonardo residente (omissis)

(omissis)

Riscontrato che, con deliberazione di Giunta Comunale n. 27 del 14 aprile 2003, immediatamente eseguibile è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di realizzazione di un parcheggio in Via S. Quirico;

Precisato che il provvedimento sopraccitato equivale anche a dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e di urgenza e di indifferibilità dei relativi lavori, ai sensi dell'art. 1 della legge n. 1 del 3.1.1978;

*decreta*

1) l'esproprio dei beni di seguito identificati:

Identificazione catastale: Fg. 10 mappale 477

Mq.: 510,00

Intestazione catastale: Fanton Leonardo (omissis)

come meglio risultano individuati e delimitati nell'allegata planimetria;

2) Di autorizzare l'occupazione d'urgenza a favore del Comune di Vigliano Biellese, per la durata massima di cinque anni decorrenti dalla data d'immissione nel possesso delle aree necessarie per la realizzazione di un parcheggio in Via S. Quirico di cui all'oggetto e meglio precisato al punto precedente;

3) Di dare atto che il presente decreto perderà efficacia ai sensi dell'art. 20 della legge 22.10.1971 n. 865 ove l'occupazione non segua entro il termine di tre mesi dalla data di emissione del decreto stesso;

4) Che l'Amministrazione Comunale corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che sarà stabilita dall'organo competente;

5) Che l'indennità di occupazione verrà determinata ai sensi della legge sulla base dell'indennità di esproprio ed in relazione al periodo di occupazione.

*dispone*

1) Che un estratto del presente decreto venga trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, per la pubblicazione;

2) Che il presente decreto sia pubblicato all'Albo Pretorio e notificato agli aventi diritto.

(omissis)

Il Responsabile del servizio  
Cristina Rey

45

Provincia di Alessandria

**D.D. 7 ottobre 2003 n. 677 - L.R. 9/8/1989 n. 45. Ditta Mazzarello Marco. Autorizzazione relativa a modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per lavori di decespugliamento e diciocamento, sradicamento di 12 ceppaie e sensibile livellamento per rimessa in coltura di terreni in Località Cascina Franchi, nel Comune di Gavi (AL)**

(omissis)

Il Dirigente responsabile  
Claudio Coffano

46

Provincia di Alessandria

**D.D. 6 novembre 2003 n. 1040 - L.R. 9/8/1989 n. 45. Ditta Chiarle Davide. Autorizzazione relativa a modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per sistemazione di un terreno agricolo per impianto di vigneto in Località Rastrellino nel Comune di Gavi (AL)**

(omissis)

Il Dirigente responsabile  
Claudio Coffano

47

Provincia di Alessandria

**D.D. 6 novembre 2003 n. 1043 L. 9/7/1908 n. 445 e sue successive modifiche e integrazioni. L. 2/2/1974 n. 64 - art. 2. Ditta Torre Rosario. Autorizzazione per lavori di demolizione e rifacimento muro di recinzione sito in Montecastello (AL) Via S. Antonio 1**

(omissis)

Il Dirigente Responsabile  
Claudio Coffano

48

Provincia di Alessandria

**D.D. 14 novembre 2003 n. 1072 L.R. 9/8/1989 n. 45. Ditta Gasti Massimo. Autorizzazione in sanatoria per modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per lavori di movimento terra, consistenti in opere di livellamento terreno, finalizzati all'impianto di vigneto nel Comune di Alice Bel Colle (AL)**

(omissis)

Il Dirigente responsabile  
Claudio Coffano

49

Provincia di Alessandria

**D.D. 14 novembre 2003 n. 1073 L.R. 9/8/1989 n. 45. Ufficio Tecnico della Provincia di Alessandria - Direzione Viabilità - LL.PP - Trasporti. Autorizzazione relativa a modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per lavori di ammodernamento della s.p. 177 "Capriata - San Cristo-**

**foro" dalla progr. km 0+212 al km 2+860 nel Comune di Capriata D'Orba (AL)**

(omissis)

Il Dirigente responsabile  
Claudio Coffano

50

Provincia di Alessandria

**D.D. 18 novembre 2003 n. 1101 L.R. 9/8/1989 n. 45. Ditta Mores Maria Ida. Autorizzazione in sanatoria per modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo finalizzate al reimpianto di un vigneto in Località Madonna Uvallare nel Comune di Trisobbio (AL)**

(omissis)

Il Dirigente responsabile  
Claudio Coffano

51

Provincia di Alessandria

**D.P.G. n. 517/114208 del 2 ottobre 2003**

In ossequio alle disposizioni dell'art. 8 dello Statuto si rende noto che la Giunta Provinciale nella seduta del 2 ottobre 2003 ha approvato la deliberazione n. 517/114208 ad oggetto: "Approvazione testo coordinato dei Regolamenti dei Servizi Provinciali di Vigilanza, Prevenzione, Tutela del Territorio".

Il Responsabile del procedimento  
Gian Alfredo De Regibus

52

Provincia di Alessandria - Servizio tutela e valorizzazione risorse idriche

**Determinazione dirigenziale n. 1004-123960 del 22/10/2003. Domanda (Prot. Regione Piemonte - Servizio OO.PP. Difesa Suolo di Alessandria n. 1624 del 28/4/1992) della Derna Golf S.p.A. per concessione di derivazione d'acqua ad uso irrigazione terreni adibiti ad attrezzature sportive dal Rio Riasco in Comune di Tassarolo**

Il Dirigente di Settore

(omissis)

*determina*

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione d'acqua dal Rio Riasco in Comune di Tassarolo ad uso irrigazione terreni adibiti ad attrezzature sportive a favore della Ditta Derna Golf S.p.A. - C.F. 01159040060.

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di mod. 0,163 (l/s 16,3) e media di mod. 0,11 (l/s 11).

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 6/10/2003, costituente parte in-

tegrante della presente Determinazione dirigenziale e conservato agli atti.

- Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 1/1/2004 il canone stabilito nella misura di legge;

- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima istantanea di l/s 8,5 fino al 31/12/2004 e l/s 20 dal 1/1/2005;

(omissis)

Il Dirigente del Settore  
Difesa del Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici - SIT  
ing. Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:

Art. 7 - Garanzie da osservarsi - Saranno a carico del Concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere che, in conseguenza della derivazione concessa, si rendessero in qualunque momento necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Rio Riasco.

Il Responsabile del Servizio  
Mario Gavazza

53

Provincia di Asti

**Avviso - Determinazione n. 83541 del 6/10/2003. Occupazione d'urgenza degli immobili siti nel territorio del comune di Agliano Terme necessari alla realizzazione di una variante tra il km. 0+100 e il km. 0+530 nei pressi della fonte San Rocco sulla S.P. 6/A "Montegrosso - Bubbio"**

(omissis)

Il Dirigente dell'Area  
Paolo Biletta

54

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche ed Energetiche  
**Ordinanza n. 1174**

Il Presidente

Vista la domanda 27.6.03 del signor Dutto Giuseppe, residente in (omissis), intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5636 in Comune di Costigliole Saluzzo per moduli massimi 0,20 e medi 0,015 ad uso irriguo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con nota 49669 prot.5600/03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

*ordina*

la presente ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Costigliole Saluzzo, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Costigliole Saluzzo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Costigliole Saluzzo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R.F.C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12024 Costigliole Saluzzo

Al signor Dutto Giuseppe-Via Sant'Anna n. 23 12024 Coatiglione Saluzzo

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 28.1.2004 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Costigliole Saluzzo; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Costigliole Saluzzo restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il signor Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 29 ottobre 2003

Il Presidente  
Giovanni Quaglia

55

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche ed Energetiche  
**Ordinanza n. 1170**

Il Presidente

Vista la domanda 29.7.03 del signor Ferrero Silvio, (omissis), intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5641 in Comune di Lagnasco per moduli massimi 0,30 e medi 0,012 ad uso irriguo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con nota 49667 prot.5601/03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

*ordina*

la presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Lagnasco, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Lagnasco, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Lagnasco.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12030 Lagnasco

Al signor Ferrero Silvio-Via Valparasco n. 5 12030 Lagnasco

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 22.1.04 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Lagnasco; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Moretta restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il signor Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 27 ottobre 2003

Il Presidente  
Giovanni Quaglia

56

Provincia di Novara - 3° Settore Tutela e Sviluppo del territorio - Ufficio Deposito Progetti V.I.A.

**Determina n. 3877 del 20.11.2003 - Provincia di Novara - L.R. 40/98 art. 10 categoria progettuale n. 9 dell'allegato B2 - Fase di verifica della procedura di V.I.A. - Progetto "Impianto per il trattamento in nichel semilucido, nichel lucido e cromo in pezzi in ottone (galvanica)", presentato dal Sig. Luigi Domenico De Roit, Legale Rappresentante della Ditta M&Z S.p.A., con sede in Via Casale n. 37 - Bolzano Novarese. Esclusione del progetto alla fase di valutazione di cui all'art. 12 L.R. 40/98**

(omissis)

*determina*

1. di prendere atto delle risultanze della Conferenza dei Servizi nelle sedute in data 8.10.2003 e 6.11.2003;

2. di prendere atto che i pareri raccolti in fase di istruttoria evidenziano di non dover sottoporre il progetto in oggetto alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98, a condizione che la Ditta non effettui scarichi idrici in acque superficiali, bensì in fognatura oppure ne disponga l'allontanamento come rifiuto e che vengano ottemperate le prescrizioni tecniche indicate nel documento allegato alla presente;

3. di inviare il presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98 nonché al Proponente ai sensi della L. 7 agosto 1990 n. 241 e di mettere copia a disposizione del pubblico presso l'apposito Ufficio di Deposito Progetti dell'Amministrazione Provinciale di Novara;

4. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione;

5. di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è demandata al 3° Settore - Unità Operativa V.I.A..

6. avverso il presente provvedimento è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determinazione n. 3877/2003 del 20.11.2003 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti - V.I.A. della Regione Piemonte - Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino e dell'Amministrazione Provinciale di Novara - C.so Cavour n. 2 - 28100 Novara.

57

Provincia di Torino

**Prat. 26/98. S.P. 11 del Villaretto. Lavori di sistemazione e ampliamento in Comune di Borgaro. Determinazione delle indennità da corrispondere in favore degli aventi diritto per l'espropriazione delle aree in Comune di Borgaro Torinese**

Il Dirigente del Servizio espropriazioni

(omissis)

determina

Art. 1) Le indennità da corrispondere in favore degli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili siti nel Comune di Borgaro Torinese e necessari ai lavori per i lavori di sistemazione e ampliamento in Comune di Borgaro sono stabiliti nella misura indicata negli allegati elenchi ditte che formano parte integrante della presente determinazione.

Art. 2) Copia della presente determinazione sarà notificata agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili. Gli espropriandi - proprietari dei beni siti in zona agricola - ai sensi dell'art. 12 della legge 22.10.1971 n. 865 e successive modificazioni ed integrazioni, entro trenta giorni dalla notifica della presente determinazione potranno comunicare all'Ente espropriante:

1) se intendono accettare l'indennità proposta;

2) se intendono convenire con l'Ente espropriante la cessione volontaria degli immobili per un prezzo maggiorato del 50% dell'indennità provvisoria. Ove l'area da

espropriare sia coltivata dal proprietario diretto coltivatore, nel caso di cessione volontaria ai sensi dell'art. 12, il prezzo di cessione è determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria.

Gli espropriandi - proprietari dei beni siti in zona edificabile potranno comunicare se intendono accettare l'indennità proposta che in caso di rifiuto verrà ridotta del 40% ai sensi dell'art. 5 bis della legge 359 del 1992.

In caso di silenzio le indennità s'intendono rifiutate.

Art. 3) Estratto della presente determinazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nonché affisso all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e del Comune di Borgaro.

Art. 4) Avverso il presente provvedimento potrà essere proposta ricorso, al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 24 novembre 2003

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni  
Laura Donetti

58

Provincia di Torino - Area Ambiente Parchi Risorse Idriche e Tutela della Fauna - Servizio Valutazione Impatto Ambientale  
**Progetto di apertura di nuova cava di ghiaia e sabbia sotto falda in località S. Luca", Comune di Villafranca (TO)**

Con riferimento al "Progetto di apertura di nuova cava di ghiaia e sabbia sotto falda in località S. Luca", Comune di Villafranca (TO), presentato dalla Ditta Cave Gallo s.n.c., con sede legale in Torino, via Avogadro n. 12/A, si pubblica a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98, per estratto, la deliberazione di giunta provinciale n. 1498/279477 del 4 novembre 2003.

N.B.: Il testo integrale e gli allegati alla presente deliberazione sono depositati presso l'ufficio Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino Via Valeggio 5.

"Progetto di apertura di nuova cava di ghiaia e sabbia sotto falda in località S. Luca", Comune di Villafranca (TO).

Proponente: Ditta Cave Gallo s.n.c. - (TO)

Giudizio negativo di compatibilità ambientale

(omissis)

con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale

delibera

1. di esprimere giudizio negativo di compatibilità ambientale relativamente al "Progetto di nuova cava di ghiaia e sabbia sotto falda in località S. Luca", localizzata nel Comune di Villafranca (TO), presentato dalla Ditta Cava Gallo s.n.c., con sede in Torino, Via Avogadro n. 12/A, ai sensi dell'art. 12, comma 3, della L.R. 40/98 e s.m.i., sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo.

2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente;

3. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 comma 8 della l.r. 40/98, inviata al proponente e a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.  
In originale firmato.

Il Segretario Generale:  
E. Sortino

Il Presidente della Provincia:  
M. Bresso

59

Provincia del Verbano Cusio Ossola - Settore VII - Servizio Risorse Idriche

**Ordinanza n. 19**

Il Dirigente

Vista la domanda in data 5/6/2003 della ditta Impresa Produzione Energia Elettrica di Pesenti Francesco e Claudio S.n.c., con sede in Crodo (VB), Via Vecchia Caserma n. 1 (omissis), intesa ad ottenere la variante delle concessioni di derivazione d'acqua dal Torrente Alfenza, in Comune di Crodo, ad uso produzione energia elettrica, assentite con D.P.G.R. n. 811 del 9/2/1988 e con Determinazione n. 133 del 28/4/2003, mediante unificazione delle stesse, con le seguenti caratteristiche: portata massima l/s 160,00 sino al 31/12/2004 e l/s 250,00 a decorrere dal 1/1/2005; portata media annua l/s 128,00; salto m. 199,52, potenza media nominale kW 250,38, intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1/01 al 31/12;

Vista la determinazione n. 219 del 10/7/2003 con la quale è stata rilasciata, ai sensi dell'art. 50 del R.D. 1775/33 e s.m.i., l'autorizzazione ad apportare le varianti richieste;

Ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R,

*ordina*

La sopracitata domanda ed il relativo progetto, saranno depositati, presso gli uffici della Provincia del V.C.O. - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 9/12/2003, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 9/12/2003, all'Albo Pretorio del Comune di Crodo.

La visita locale di istruttoria, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7/8/1990 n. 241 e s.m.i. ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 5/2/2004, alle ore 10:30, con ritrovo presso il Municipio di Crodo.

Si avverte che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci Legali e Avvisi del sito Internet della Regione Piemonte; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. della presente ordinanza.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/90; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del Verbano Cusio Ossola, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorri Fabrizio.

Verbania, 26 novembre 2003

Il Dirigente  
Mauro Proverbio

60

Provincia del Verbano Cusio Ossola - Settore VII - Servizio Risorse Idriche

**Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. c) del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R dell'estratto della determinazione n. 129 del 28/4/2003**

Il Dirigente

(omissis)

*determina:*

1. di assentire alla ditta Manifatture Lavazza S.n.c., con sede in Baceno (VB), Frazione Crino n. 5 (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione, in sanatoria, di piccola derivazione d'acqua dal Torrente Devero, in Comune di Baceno, nella misura di moduli massimi 4,00 e medi 1,87, per produrre sul salto di m 56,10 la potenza nominale media di kW 102,85;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto e regolarmente sottoscritto in data 11/2/2003 (omissis);

3. di regolarizzare la concessione per il trentennio 1/1/1963 - 31/12/1992, di accordarla per ulteriori 30 (trenta) anni successivi e continui decorrenti dal 1/1/1993 (scadenza 31/12/2022) e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione sottoscritto in data 11/2/2003 (omissis)

Art. 7 - Garanzie da osservarsi.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime dei corsi d'acqua interessati in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se sia accertato in seguito. Inoltre incombe al concessionario il risarcimento di qualsiasi lesione che venisse arrecata ai diritti legittimi dei possessori di terreni, degli utenti di derivazioni e degli esercenti diritti di pesca ed ogni qualsiasi altro danno arrecato con le opere della derivazione e con l'esercizio di essa (omissis).

Verbania, 1 dicembre 2003

Il Dirigente  
Mauro Proverbio

61

Provincia di Vercelli

**Rilascio istanza del 6/6/2003 (prot. Prov. VC n. 25513 del 10/6/2003 autorizzazione ai sensi della L.R. 9 agosto 1989 n. 45, per trasformazione di uso del suolo, sottoposto a vincolo idrogeologico. Richiedente: Comunità Montana**

**Valle Sessera, interventi di manutenzione dei corsi d'acqua e dei versanti in aree depresse del territorio montano. Comuni di: Guardabosone e Postua**

Il Dirigente responsabile

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 9 agosto 1989, n. 45, la Comunità Montana Valle Sessera, con sede a Pray (BI) in via B. Sella n. 258 ad effettuare la trasformazione di uso del suolo, sottoposto a vincolo idrogeologico, relativamente agli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua e dei versanti in aree depresse del territorio montano sui terreni distinti dei Comuni di Guardabosone e Postua, correttamente individuati sulle planimetrie di progetto che fanno parte della documentazione agli atti, depositata presso questa Amministrazione Provinciale e presso il Coordinamento Provinciale di Vercelli e Biella del corpo Forestale dello Stato, con le seguenti prescrizioni:

1. la realizzazione delle opere dovrà essere svolta a regola d'arte e secondo i dettami del D.M. 11/3/1998; in corso d'opera si dovrà verificare la validità delle ipotesi di progetto provvedendo, qualora si ravvisassero significative differenze, all'adeguamento delle opere alle situazioni riscontrate;

2. si dovrà provvedere con cura alla regimazione delle acque superficiali nelle aree di intervento, in modo tale da garantire il corretto smaltimento e di ridurre la possibilità di attivazione di processi erosivi;

3. le scarpate dovranno avere un'inclinazione tale da garantire la stabilità a lungo termine e ove si renderà necessario gli scavi dovranno essere opportunamente armati;

4. i movimenti di terra ed il taglio della vegetazione forestale dovranno essere limitati allo stretto necessario e conformi al progetto presentato;

5. è assolutamente vietato lo scarico di qualsiasi tipo di materiale lungo i versanti e all'interno delle linee di impluvio; il materiale in eccedenza che non trova utilizzo nei riperti dovrà essere trasportato presso discariche autorizzate;

6. il materiale di risulta della utilizzazione legnosa (ramaglia-cimali), se non utilizzato, dovrà essere trasportato in luoghi ove non possa alimentare eventuali incendi boschivi;

7. non dovranno essere danneggiate le piante limitrofe alle zone di intervento e non dovrà essere recata turbativa al naturale scorrere dei corsi d'acqua interessati;

8. al termine dei lavori si dovrà provvedere al ripristino dei luoghi oggetto di intervento, le superfici interessate dagli scavi dovranno essere regolarizzate e prontamente inerbite;

9. occorrerà attenersi alle indicazioni applicative contenute nella relazione geologico-tecnica a firma del dott. Geol. Marco Zantonelli, allegata alla documentazione progettuale;

10. dovrà essere comunicata a mezzo lettera raccomandata allo scrivente Servizio, la data dell'inizio dei lavori;

11. i lavori dovranno essere portati a termine entro 36 mesi dalla data delle autorizzazione.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori norme e prescrizioni, qualora se ne accertasse la necessità, a seguito di verifiche in corso d'opera od al termine dei lavori.

Si precisa che la presente autorizzazione si riferisce esclusivamente alla verifica della compatibilità tra l'equi-

librio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità degli interventi, nè all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

Sono pertanto esclusi eventuali lavori preparatori e di cantiere, quali apertura di piste di avvicinamento posta di teleferiche, costruzione di piazzole di deposito, fabbricati precari, ecc. per i quali dovrà essere richiesta ulteriore autorizzazione a cura della Ditta costruttrice.

Ai sensi degli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 9 agosto 1989 n. 45, l'istante è esonerato dal versamento del deposito cauzionale e del corrispettivo del rimboschimento in quanto trattasi di lavori di esclusiva valorizzazione agro-silvo-pastorale.

Si segnala inoltre che i lavori ricadono nei precetti del Decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, art. 146, lettere

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti.

Avverso alla presente Determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Il Dirigente del Settore  
Giorgetta J. Liardo

62

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

**Avviso. Concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Orco in località Dazioni del Comune di Locana (TO)**

Vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14/1/2002 e s.m.i.

*si rende noto*

che la Ditta Obert Costruzioni S.r.l. Partita I.V.A. 00609710017, con sede in Rivara (TO) via A. Grosso 9, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 28.10.2003, per ottenere la concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Orco in località Dazioni del Comune di Locana (TO), per un volume di 3.900,00 m<sup>3</sup>.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di estrazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - via Belfiore, 23 10125 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/1/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore  
Andrea Tealdi

63

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

**Avviso. Concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Orco in località Praie del Comune di Locana**

Vista la D. G. R. n. 44-5084 del 14/1/2002 e s.m.i.

*si rende noto*

che la Ditta Obert Costruzioni S.r.l. Partita IVA 00609710017, con sede in Rivara (TO) via A. Grosso 9, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 28.10.2003, per ottenere la concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Orco in località Praie del Comune di Locana (TO), per un volume di 9.697,68 m<sup>3</sup>.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di estrazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - via Belfiore, 23 10125 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/1/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

64

## COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade - Torino

**Realizzazione della tangenziale sud di Chivasso di raccordo tra la S.S. 11 e la S.S. 590 (codice ARES: 021 TO 14) - Comunicazione di avvio del procedimento espropriativo (a norma della legge 7-8 1990 n. 241 e degli art. 11 e 16 del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e s.m.i.)**

L'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, nella qualità di Ente espropriante delle aree necessarie alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto

*informa*

Gli interessati individuati a norma della Legge 241 del 1990

- Che presso la propria sede, nonché presso la segreteria del Comune di Chivasso, saranno depositati sino al 9.1.2004 a partire dal 11.12.2003 i seguenti documenti:

- Relazione generale dell'opera
- Piano particellare d'esproprio
- Elenco delle ditte intestate in Catasto
- Che i Comuni interessati o l'amministrazione competente, a norma degli art. 9, 10 e 11 del T.U. 327/2001, potranno apporre il vincolo preordinato all'esproprio.

- Che l'avvio del procedimento espropriativo, con deposito dei piani particellari e degli elenchi delle ditte intestatarie in Catasto, così come previsto dagli art. 11 e

16 del T.U. 327/2001, sarà successivamente comunicato mediante affissione del relativo avviso all'Albo Pretorio del Comune interessato, nonché mediante pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte e sui periodici La Stampa e la Nuova Periferia.

- Che le funzioni del responsabile del procedimento sono svolte dal Direttore Generale dell'ARES Piemonte Ing. Nicola Chiantante.

- Che le eventuali osservazioni scritte in busta chiusa riportante la dicitura "osservazioni sulla realizzazione della Tangenziale Sud di Chivasso di raccordo tra la S.S. 11 e la S.S. 590 (cod. ARES: 021TO14)" dovranno pervenire presso la sede dell'ARES Piemonte, Via Belfiore 23 - 10125 Torino entro e non oltre il termine perentorio delle ore 18,00 del 9.1.20014.

Il Direttore Generale  
(Responsabile del Procedimento)  
Nicola Chiantante

ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade - Torino

**Completamento dell'adeguamento della sezione stradale nei tratti in Comuni di Borgolavezzaro-Vespolate (codice ares: 015 NO 08) - Comunicazione di avvio del procedimento espropriativo (a norma della legge 7-8 1990 n. 241 e degli art. 11 e 16 del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e s.m.i.)**

L'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, nella qualità di Ente espropriante delle aree necessarie alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto

*informa*

Gli interessati individuati a norma della Legge 241 del 1990

- Che presso la propria sede, nonché presso le segreterie dei Comuni di Borgolavezzaro - Vespolate, saranno depositati sino al 9.1.2004 a partire dal 11.12.2003 i seguenti documenti:

- Relazione generale dell'opera
- Piano particellate d'esproprio
- Elenco delle ditte intestate in Catasto
- Che i Comuni interessati o l'amministrazione competente, a norma degli art. 9, 10 e 11 del T.U. 327/2001, potranno apporre il vincolo preordinato all'esproprio.

- Che l'avvio del procedimento espropriativi, con deposito dei piani particellari e degli elenchi delle ditte intestatarie in Catasto, così come previsto dagli art. 11 e 16 del T.U. 327/2001, sarà successivamente comunicato mediante affissione del relativo avviso all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, nonché tramite raccomandata A/R alle ditte intestatarie in Catasto interessate.

- Che le funzioni del responsabile del procedimento sono svolte dal Direttore Generale dell'ARES Piemonte Ing. Nicola Chiantante.

- Che le eventuali osservazioni scritte in busta chiusa riportante la dicitura "osservazioni completamento dell'adeguamento della sezione stradale nei tratti in Comuni di Borgolavezzaro-Vespolate (cod. ARES: 015NO08)" dovranno pervenire presso la sede dell'ARES Piemonte, Via Belfiore 23 - 10125 Torino entro e non oltre il termine perentorio delle ore 18,00 del 9.1.20014.

Il Direttore Generale  
(Responsabile del Procedimento)  
Nicola Chiantante

Comune di Acqui Terme (Alessandria)

**Avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica**

Mediante Deliberazione C.C. nr. 52 del 25.11.2003 il Comune di Acqui Terme ha adottato la proposta di zonizzazione acustica ai sensi e per gli effetti della L.R. 52/2000.

L'avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica, a termine dell'articolo 7 - 1° comma L.R. 52/2000, decorre dal 2.12.2003 con la trasmissione degli elaborati ai comuni limitrofi, alla Provincia e con la pubblicazione all'Albo Pretorio.

Comune di Bosia (Cuneo)

**Piano di classificazione acustica del territorio comunale adozione progetto preliminare**

Il Funzionario Responsabile dell'Area Tecnica

*rende noto*

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 28.11.2003 è stato adottato il progetto preliminare della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge n. 447/95 e della Legge Regionale n. 52/00;

Che copia della deliberazione e relativi elaborati tecnici di cui all'oggetto sono depositati, a libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Tecnico Comunale di Bosia - Sede Municipale - piazza Don Berrone 1 (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30, sabato e domenica dalle ore 9.30 alle ore 11.30). per la durata di 30 gg. consecutivi dal 29.11.'03 al 28.12.'03.

Che ogni soggetto interessato potrà presentare proposte e osservazioni nei successivi 60 giorni inoltrandole al Comune di Bosia Piazza Don Berrone, 1, cap 12050 Bosia - Cn. dal 29.12.'03 al 28.02.'04;

Entro 120 giorni dall'avvio della procedura, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/00, la Provincia ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti i soggetti interessati potranno rivolgersi all' Ufficio Tecnico del Comune di Bosia telefono n. 0173-854125 - fax 0173-854125

Bosia, 3 dicembre 2003

Il Responsabile del Servizio  
Luigi Tommasi Brizio

Comune di Camo (Cuneo)

**Avvio della procedura di classificazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale

*Rende noto*

Che con deliberazione del consiglio comunale n. 31/2003 è stata avviata la procedura di classificazione acustica del territorio comunale.

La proposta unitamente agli elaborati adottati sono visionabili da parte del pubblico presso l'ufficio tecnico comunale per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato

Chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni in forma scritta alla Provincia di Cuneo ed al Comune di Camo entro 60 giorni dalla scadenza di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte

Camo, 28 novembre 2003

Il Responsabile del servizio  
Giuseppe Culasso

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

**Avviso procedura di classificazione acustica del territorio comunale**

Il Sindaco

*rende noto*

Che con deliberazione consiliare n. 71 del 28/11/2003 è stata avviata la procedura di classificazione acustica del territorio comunale.

La proposta, unitamente agli elaborati adottati sono consultabili presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi dal 10/12/2003 al 10/1/2004.

Chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni in forma scritta alla Provincia di Cuneo ed al Comune di Caramagna Piemonte entro 60 giorni dalla scadenza della pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio (entro l'11/3/2004).

Caramagna Piemonte, 1 dicembre 2003

Il Sindaco  
Brunetto

Comune di Cavallirio (Novara)

**Avviso di avvio procedura di approvazione classificazione acustica del territorio comunale**

Il Sindaco

*rende noto*

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 25.10.2003 è stata adottata la proposta di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. n. 52 del 20.10.2000.

Il progetto di classificazione acustica è pubblicato all'albo pretorio è depositato, in libera visione, presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi a partire da oggi.

Chiunque ne abbia interesse potrà presentare, dal trentunesimo al novantesimo giorno di pubblicazione e cioè dal 28.10.2003 al 26.1.2004 osservazioni e proposte sul progetto in questione.

Cavallirio, 28 ottobre 2003

Il Sindaco  
Guido Gallina

Comune di Ceresole d'Alba (Cuneo)

**Avviso procedura di classificazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile del Servizio

*rende noto*

che, con Deliberazione C.C. n. 27 del 27.11.2003 è stata avviata la procedura di classificazione acustica del territorio comunale.

La proposta, unitamente agli elaborati adottati sono visionabili nei giorni di ufficio dalle ore 9,30 alle ore 12,00 presso l'Ufficio Tecnico Comunale a partire dalla data del presente avviso.

Chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni in forma scritta alla Provincia di Cuneo ed al Comune di

Ceresole d'Alba entro 60 giorni dalla scadenza di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio per 30 giorni.

Ceresole d'Alba, 10 dicembre 2003

Il Responsabile del Servizio  
Claudio Briatore

Comune di Chiomonte (Torino)

**Classificazione acustica del territorio comunale -Avvio procedura di approvazione**

Il Responsabile dell'Area Tecnica

*rende noto*

Che a sensi della L. n. 447/1995 e della L.R. n. 52/2000 il C.C. con deliberazione n. 25/03 del 28-10-2003 ha adottato la proposta di classificazione acustica del territorio comunale.

Che copia della deliberazione e i relativi elaborati tecnici sono depositati in libera visione al pubblico, presso l'Ufficio di Segreteria negli orari di Ufficio ( lunedì dalle ore 14,00 alle ore 16,30-martedì-mercoledì-giovedì-venerdì-sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00) per 30 giorni consecutivi dal 4-12-2003 al 13-1-2004.

Che ogni soggetto interessato potrà presentare proposte e osservazioni nei successivi 60 giorni, inoltrandole al Comune di Chiomonte dal 14-1-2004 al 23-3-2004.

Che entro 120 giorni dall'avvio della procedura a sensi dell'art. 7 della L.R. 52/00, la Provincia di Torino e i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Eventuali ulteriori informazioni e chiarimenti potranno essere assunti contattando l'Ufficio Tecnico Comunale durante l'orario di ufficio.

Chiomonte, 27 novembre 2003

Il Responsabile Area Tecnica  
Giuseppe Peirola

Comune di Cortemilia (Cuneo)

**Avviso di pubblicazione e deposito della proposta di zonizzazione acustica del Comune di Cortemilia**

Il Sindaco

- Vista la deliberazione del C.C n. 55 del 29.11.03 con la quale si approvava la proposta di zonizzazione acustica del Comune di Cortemilia e si dà avvio alla procedura di approvazione.

- Visto l'art. 7 della L.R. n. 52 del 20.10.03 relativo alla procedura di approvazione della classificazione acustica.

*rende noto*

che ai sensi dell'art. 7 L.R. 52/2000, in data 29.11.03 si dà avvio alla procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Cortemilia.

Gli elaborati tecnici adottati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale affinché chiunque possa prenderne visione durante l'orario di apertura al pubblico.

Entro i successivi 60 giorni dall'avvio della procedura i soggetti interessati possono presentare al Comune ed alla Provincia proposte ed osservazioni.

Il Sindaco  
Gian Carlo Veglio

Comune di Fiano (Torino)

**Avvio del procedimento di adozione della classificazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

Visto l'art. 7, comma 1 della Legge Regionale n. 52 del 20/10/2000 e s.m.i.

*avvisa*

che la relazione descrittiva e gli elaborati relativi alla proposta di zonizzazione acustica del Comune di Fiano, adottata con Deliberazione della Giunta Comunale n. 108 del 13/11/2003, sono depositati presso l'Ufficio Tecnico dal 10/12/2003 all'8/1/2004.

Entro i successivi 60 (sessanta) giorni dall'ultimo giorno di pubblicazione e precisamente dal 9/1/2004 al 9/3/2004, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in duplice copia di cui una in bollo.

Fiano, 29 novembre 2003

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico  
Mario Davitto

Comune di Gozzano (Novara)

**Classificazione acustica del territorio comunale - Comunicazione di avvio della procedura di approvazione**

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 14.11.2003 è stato dato avvio alla procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 7 1° comma della L.R. 20/10/2000 n. 52.

La deliberazione completa dei suoi atti tecnici è pubblicata all'albo pretorio ed è depositata presso l'ufficio Tecnico Comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi dall'11 dicembre 2003 al 9 gennaio 2004 per l'esame da parte del Pubblico.

Entro i successivi 60 (sessanta) giorni e cioè dal 10/1/2004 al 9/3/2004 chiunque può presentare osservazioni e proposte al Comune o alla Provincia.

Contestualmente alla pubblicazione la deliberazione completa dei suoi atti tecnici è inviata alla Provincia di Novara ed ai comuni Confinanti.

Il Segretario/Direttore  
Nicola Di Pietro

Il Responsabile Settore Tecnico  
Fausto Guidetti

Comune di La Morra (Cuneo)

**Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale**

Il Sindaco

- Vista la Legge 26.10.1995 n. 447 e s.m. e i;  
- Vista La legge Regionale 26.10.2000 n. 52 e s.m. e i;  
- Vista la D.G.R. 6.8.2001 n. 85-3802;  
- Vista la D.C.C. n. 41 del 26.10.2003 esecutiva ai sensi di legge avente ad oggetto "Classificazione del Territorio Comunale L. 447/95 e L.R. 52/00 - proposta di zonizzazione acustica;

*avvisa*

- dell'avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica mediante trasmissione alla Provincia ed ai Comuni limitrofi dell'elaborato contenente la bozza di zonizzazione acustica;

- dell'avvio della procedura mediante affissione del presente atto all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni e cioè dal 28.11.2003 al 28.12.2003.

- che la bozza di zonizzazione acustica adottata è disponibile all'esame da parte del pubblico presso l'Ufficio Tecnico comunale dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00.

Entro i sessanta giorni successivi ogni soggetto interessato potrà presentare proposte e osservazioni al Comune e alla Provincia di Cuneo.

Entro centoventi giorni dall'avvio della procedura, la Provincia di Cuneo ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Decorso il termine dei 120 giorni di cui sopra il Comune di La Morra procederà ad adottare la classificazione acustica, tenendo conto delle osservazioni avanzate dal pubblico e recependo gli eventuali rilievi della Provincia di Cuneo e di Comuni limitrofi, ovvero motivando puntualmente il mancato recepimento.

In caso di conflitto tra i Comuni limitrofi in merito alla zonizzazione di aree confinanti si farà ricorso alla procedura specifica di cui all'art. 7 comma 4 della L.R. 20.10.2000 n. 52.

Il Comune invierà alla Regione Piemonte, alla Provincia di Cuneo ed al competente servizio dell'ARPA, copia del provvedimento definitivo di classificazione completo di tutti gli elaborati.

Dell'avvenuta approvazione definitiva sarà data notizia mediante avviso da pubblicarsi sul BUR della Regione Piemonte e con ogni altro mezzo ritenuto idoneo

La Morra, 27 novembre 2003

Il Sindaco  
Giovanni Bosco

Comune di Mergozzo (Verbanò Cusio Ossola)

**Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica**

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Vista la L. n. 447 del 26/10/1998;  
Vista la LR n. 52 del 20/10/2000;  
Vista la DGR n. 65-3802 del 6/8/2000;

*rende noto*

Questa Amministrazione ha dato avvio alla procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio Comunale.

Gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale per trenta giorni.

Durante tale periodo chiunque può prenderne visione durante il seguente orario:

-il lunedì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,30 e dalle ore 16,00 alle ore 17,45

Nei successivi sessanta giorni, dalla data di avvio della procedura, chiunque potrà presentare osservazioni e/o proposte nel pubblico interesse.

Le osservazioni e le proposte dovranno essere presentate in triplice copia di cui una in bollo nel predetto termine, avvalendosi del servizio postale con plico raccomandata A.R. (in tal caso farà fede il timbro postale) o mediante consegna all'ufficio protocollo del Comune durante l'orario di apertura degli uffici comunali.

Mergozzo, 1 dicembre 2003

Il Sindaco Responsabile del Servizio Tecnico  
Cesare Morelli

Comune di Mombaruzzo (Asti)

**D.C.C. numero 40 in data 31/10/2003 - Approvazione classificazione acustica del territorio comunale.**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

1) di approvare la proposta di classificazione acustica del territorio comunale, redatta dalla "Ecodata Engineering S.r.l." di Nizza Monferrato, e composta dai seguenti elaborati:

(omissis)

2) di trasmettere l'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica alla Provincia di Asti ed ai comuni limitrofi;

3) di dare avviso della presente deliberazione attraverso l'affissione all'Albo Pretorio per trenta giorni, indicando l'ufficio comunale in cui la proposta è disponibile all'esame da parte del pubblico;

4) di rendere nota la presente deliberazione e l'avvio della procedura mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

5) di dare atto che entro i successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato può presentare al comune e alla provincia proposte e osservazioni;

6) di dare atto che entro centoventi giorni dall'avvio della procedura, la provincia e i comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte;

7) di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa a carico del bilancio comunale.

Comune di Moncestino (Alessandria)

**Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale (L.R. 20/10/2000 N. 52). Avvio del procedimento**

Il Segretario Comunale

Vista la L.R. 20/10/2000 n. 52 e la D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001;

*avvisa*

Che a far data dal 3 dicembre 2003 è avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Moncestino.

Gli elaborati tecnici relativi alla proposta di zonizzazione acustica, adottati con deliberazione C.C. n. 16 del 4/7/2003, sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale e chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.30 alle ore 12.00

Il presente avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio per 30 (trenta) giorni ed entro i successivi 60 (sessanta) giorni dall'avvio della procedura ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune di Moncestino ed alla Provincia di Alessandria proposte ed osservazioni.

Moncestino, 3 dicembre 2003

Il Segretario Comunale  
Pierangelo Scagliotti

Comune di Monesiglio (Cuneo)

**Avviso per l'avvio della procedura di approvazione del piano di classificazione acustica (ex art. 7 comma 1 e s.ti della L.R. 52 del 20.10.2000)**

Il sottoscritto ing. Paolo Torcello, Sindaco pro tempore del Comune di Monesiglio,

Vista la L. R. n. 52 del 20.10.2000;  
Vista la Legge 447 del 26;

*rende noto*

che è depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale l'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica.

Il presente avviso viene pubblicato a far data da oggi per 30 giorni consecutivi all'Albo Pretorio Comunale e pubblicato sul BURP.

Contestualmente il Piano viene inviato ai Comuni ed alla Provincia di Cuneo.

Nei successivi 60 giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune osservazioni e proposte.

I Comuni e la Provincia di Cuneo possono presentare rilievi e proposte entro 120 giorni dalla data odierna.

Monesiglio, 11 dicembre 2003

Il Sindaco  
Paolo Torcello

Comune di Montà (Cuneo)

**Avviso di procedura di classificazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile del Servizio Tecnico

*rende noto*

che, con Deliberazione C.C. n. 28 del 30.10.2003 è stata avviata la procedura di classificazione acustica del territorio comunale.

La proposta, unitamente agli elaborati adottati sono visionabili presso l'Ufficio Tecnico Comunale a partire dalla data del presente avviso, nel seguente orario: martedì - giovedì dalle ore 8,30 alle 12,30, mercoledì dalle ore 14,30 alle 16,00, sabato dalle ore 8,30 alle 12,00.

Chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni in forma scritta alla Provincia di Cuneo ed al Comune di Montà entro 60 giorni dalla scadenza di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio per 30 giorni.

Montà, lì 27.11.2003

Il responsabile del servizio  
Roberto Ornato

Comune di Montaldo Roero (Cuneo)

**Avvio procedura di classificazione acustica del territorio comunale**

Il Sindaco

*rende noto*

che, con Deliberazione C.C. n. 28 del 18/11/2003 è stata avviata la procedura di classificazione acustica del territorio comunale.

La proposta, unitamente agli elaborati adottati sono visionabili presso l'Ufficio Tecnico Comunale per 30 giorni consecutivi dal 1/12/2003 al 31/12/2003.

Chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni in forma scritta alla Provincia di Cuneo ed al Comune di Montaldo Roero entro 60 giorni dalla scadenza della pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio.

Montaldo Roero, 25 novembre 2003

Il Sindaco  
Renato Porasso

Comune di Odalengo Grande (Alessandria)

**Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile del Procedimento

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 21/11/2003, immediatamente esecutiva, avente ad oggetto: "Avvio del procedimento di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale";

Vista la normativa vigente in materia ed in particolare l'art. 7 della L.R. n. 52 del 20/10/2000;

*avvisa*

- è avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica mediante trasmissione alla Provincia ed ai comuni limitrofi dell'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica;

- è avviata la procedura mediante affissione di avviso all'albo pretorio del Comune per trenta giorni e cioè dal 24/11/2003 al 23/12/2003;

- la proposta di zonizzazione acustica è disponibile all'esame da parte del pubblico presso gli uffici comunali dal lunedì al sabato dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Il Responsabile del Procedimento  
Maria Luisa Di Maria

Comune di Ottiglio (Alessandria)

**Proposta di classificazione acustica del Territorio Comunale - Avvio procedura di approvazione**

Avviso

Con Deliberazione C.C. 22 del 17.11.2003 è stata avviata la procedura di approvazione della Classificazione Acustica del Territorio Comunale.

I relativi elaborati tecnici sono depositati presso l'ufficio tecnico comunale e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio per 30 giorni a decorrere dal 1.12.2003.

Chiunque può prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30. Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52/2000, entro i successivi 60 giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune ed alla Provincia proposte ed osservazioni.

Tutte le proposte ed osservazioni dovranno essere formulate per iscritto e depositate al protocollo generale.

Il Responsabile del Procedimento  
Andrea Cantamessa

Comune di Priola (Cuneo)

**Avviso per l'avvio della procedura di approvazione del piano di classificazione acustica (ex art. 7 - comma 1 e s.ti - della l.r. 52 del 20.10.2000)**

Il sottoscritto Avv. Natale Roberi, Sindaco pro tempore del Comune di Priola,

Vista la L.R. n. 52 del 20.10.2000;

Vista la L. 447 del 26.10.1995;

*rende noto*

Che è depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale l'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica.

Il presente avviso viene pubblicato, a far data da oggi, per 30 giorni consecutivi all'Albo Pretorio Comunale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Contestualmente il Piano viene inviato ai Comuni ed alle Province limitrofe.

Nei successivi 60 giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune osservazioni e proposte.

I Comuni e le Province limitrofe possono presentare rilievi e proposte entro 120 giorni dalla data odierna.

Priola, 11 dicembre 2003

Il Sindaco  
Natale Roberi

Comune di Prunetto (Cuneo)

**Avvio procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale**

Il Sindaco rende noto che, in esecuzione della Deliberazione del C.C. n. 35 in data 21-11-2003, è stato pubblicato l'avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 20-10-2000 n. 52.

Gli atti sono depositati presso l'Ufficio tecnico comunale e pubblicati, per estratto, all'Albo Pretorio per 30 giorni con decorrenza dal 29 novembre 2003.

Durante il periodo di deposito chiunque può prenderne visione dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12.

Ai sensi dell'art. 7 comma 1 della L.R. 52/2000, entro i successivi 60 (sessanta) giorni, ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Prunetto ed alla Provincia di Cuneo proposte ed osservazioni.

Prunetto, 29 novembre 2003

Il Sindaco  
Luigi Costa

Comune di Quattordio (Alessandria)

**Avvio di procedura di approvazione della Classificazione acustica del territorio ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/2000**

Il Responsabile del servizio tecnico rende noto che con deliberazione C.C. n. 38 del 27.11.2003 è stata adottata la classificazione acustica del territorio.

L'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica è depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, durante i quali il pubblico può prenderne visione dalle ore 10,00 alle ore 13,00 dal lunedì al sabato.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso i soggetti interessati possono presentare al Comune e alla Provincia proposte ed osservazioni.

Quattordio, 3 dicembre 2003

Il Responsabile del servizio tecnico  
Marco Cozzo

Comune di Roddi (Cuneo)

**Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile del Servizio

- Vista la Legge 26.10.1995 n. 447 e s.m. e i.;
- Vista la L.R. 26.10.2000 n. 52 e s.m. e i.;
- Vista la D.G.R. 6.8.2001 n. 85-3802;
- Vista la Delibera di C.C. n. 56 del 27.11.2003 esecutiva ai sensi di Legge avente ad oggetto "Classificazione acustica del territorio comunale - L. 447/95 e L.R. 52/2000 - Proposta di zonizzazione acustica"

*avvisa*

- dell'avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica mediante la trasmissione alla Provincia ed ai comuni limitrofi dell'elaborato contenente la bozza di zonizzazione acustica;

- dell'avvio della procedura mediante affissione del presente atto all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi con decorrenza dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.;

- che la bozza di zonizzazione acustica adottata è disponibile all'esame da parte del pubblico presso la Segreteria Comunale dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. per novanta giorni consecutivi ogni soggetto interessato potrà presentare proposte e osservazioni al Comune ed alla Provincia di Cuneo.

Entro centoventi giorni dall'avvio della procedura la Provincia di Cuneo ed i comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Decorso il termine dei centoventi giorni di cui sopra, il Comune di Roddi procederà ad adottare la classificazione acustica, tenendo conto delle osservazioni avanzate dal pubblico e recependo gli eventuali rilievi della Provincia di Cuneo e dei comuni limitrofi, ovvero motivando puntualmente il mancato recepimento.

In caso di conflitto tra comuni limitrofi in merito alla zonizzazione di aree confinanti, si farà ricorso alla procedura specifica di cui all'Art. 7 comma 4 della L.R. 20.10.2000 n. 52.

Il Comune invierà alla Regione Piemonte, alla Provincia di Cuneo ed al competente servizio dell'ARPA, copia del provvedimento definitivo di classificazione, completo di tutti gli elaborati.

Dell'avvenuta approvazione definitiva sarà data notizia mediante avviso da pubblicarsi sul BUR della Regione Piemonte e con ogni altro mezzo ritenuto idoneo.

Roddi, 27 novembre 2003

Il Responsabile del Servizio  
Riccardo Borello

Comune di Sillavengo (Novara)

**Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale (L.R. n. 52 del 20 ottobre 2000). Avvio del procedimento**

Il Responsabile del Servizio

Vista la L.R. n. 52 del 20.10.2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 6.8.2001;

*avvisa*

Che a far data da oggi è avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Sillavengo.

La relazione tecnica e gli elaborati relativi alla proposta di zonizzazione acustica per il Comune di Sillavengo, adottata con deliberazione di C.C. n. 25 in data 30.9.2003, sono depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune.

Chiunque può prendere visione dei suddetti atti nei normali orari di apertura degli uffici comunali.

Entro i successivi 60 (sessanta) giorni dall'avvio della procedura ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Sillavengo ed alla Provincia di Novara proposte ed osservazioni.

Il Responsabile del Servizio  
Renzo Solinas

Comune di Sozzago (Novara)

**Zonizzazione acustica del territorio di Sozzago**

Il Responsabile del Servizio Tecnico

*avvisa*

Che presso l'Ufficio di Segreteria sono depositati gli elaborati contenenti la proposta di zonizzazione acustica del territorio di Sozzago.

Gli elaborati saranno disponibili all'esame da parte del pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle 12,30.

Entro il 30.1.2004 ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune di Sozzago ed alla Provincia di Novara proposte ed osservazioni.

Sozzago, 1 dicembre 2003

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Maria Cristina Dondi

Comune di Ticineto (Alessandria)

**Piano di Zonizzazione Acustica del territorio Comunale (L.R. n. 52 del 20 Ottobre 2000) - Avvio di Procedimento**

Il Segretario Comunale

Vista la L.R. n. 52 del 20-10-2000 e la D.G.R. n. 85 - 3802 del 6-8-2001;

*avvisa*

Che a far data da oggi è avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Ticineto.

La relazione tecnica e gli elaborati relativi alla proposta di zonizzazione acustica per il Comune di Ticineto, adottata con deliberazione C.C. n. 29 del 27 Novembre 2003, sono depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune.

Chiunque può prendere visione dei suddetti atti con i seguenti orari: dal Lunedì al Sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Il presente avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio per 30 (trenta) giorni e sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione Piemonte.

Entro i successivi 60 (sessanta) giorni dall'avvio della procedura ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Ticineto ed alla Provincia di Alessandria, proposte ed osservazioni.

Ticineto, 29 novembre 2003

Il Segretario comunale

Fulvio Falaguerra

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e gestione attività estrattive

**Progetto di "Realizzazione di coltivazione cava di materiale lapideo in località Bisdonio, Comune di Alpette".  
Proponente: Ditta C.EV.I.G. S.r.l., Rivara Canavese (TO).  
Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.**

Si comunica che:

La Ditta C.EV.I.G. s.r.l., Via Busano n.37, Rivara Canavese (TO), ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati rela-

tivi al progetto di "Realizzazione di coltivazione cava di materiale lapideo in località Bisdonio, Comune di Alpette", rientrante nella categoria progettuale n. 59 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (Lun/Ven 9-12 Mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. la responsabile del procedimento indicato è l'Ing. Irene Bottino, tel. 011/861 3825 fax. 011/861 4930, del Servizio V.I.A.

La Dirigente del Servizio V.I.A.

Paola Molina

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

**Derivazione d'acqua dal Rio Paglino e dal Rio Omo/Torrente Diveria in Comune di Trasquera in Località Paglino in ampliamento dell'impianto idroelettrico esistente sul Rio Gurva. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura VIA ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40**

In data 10/11/2003 il Sig. Vescio Carlo, (omissis), ha depositato presso l'Ufficio di Deposito Progetti del Servizio VIA della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi al progetto "derivazione d'acqua dal Rio Paglino e dal Rio Omo/Torrente Diveria in Comune di Trasquera in Località Paglino in ampliamento dell'impianto idroelettrico esistente sul Rio Gurva", allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura VIA presentata alla Provincia del V.C.O. al n. 101 del Registro dei Progetti Depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Claudio Giannoni Tel. 0323/4950252.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio  
Claudio Giannoni

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

**Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Connesse. Progetto "Realizzazione edificio ricettivo località Losetta, Foresteria, archivio 1/2003". Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994**

In data 04.12.2003, con nota prot. n. 13485/26/2003, la Direzione regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto, da parte del Comune di Sestriere, con sede in Sestriere (TO), Via Europa 1, copia degli elaborati relativi al progetto "Realizzazione edificio ricettivo località Losetta, Foresteria, archivio 1/2003", unitamente alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Data di avvio del procedimento: 04.12.2003

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09.30 alle ore 12.00), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" (tel. 011/4325214).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento  
Lorenzo Garrone

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363  
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

\_\_\_\_\_ li, / /

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Prot n. \_\_\_\_\_

Spett . REGIONE PIEMONTE  
Bollettino Ufficiale  
P.zza Castello 165  
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi <span style="float: right;">€ 104,00</span>	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi <span style="float: right;">€ 52,00</span>	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci <span style="float: right;">€ 46,00</span>	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci <span style="float: right;">€ 23,00</span>	S3	

(\*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

*incollare in questo spazio la ricevuta di versamento*

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

## **AVVISO AI LETTORI**

**SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001 E 2002 (Euro 25,82).**

**LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.**

PAGINA NON UTILIZZATA

**PAGINA NON UTILIZZATA**

**PAGINA NON UTILIZZATA**



**BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363  
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

*Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.